



Ministero della Pubblica Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AZZANO S. PAOLO
Via don Gonella, 4 – 24052 AZZANO S. PAOLO (BG) Tel. 035 530078 – FAX 035 530791
C.F. 95119250165 www.azzanoscuole.gov.it
bgic82300d@istruzione.it bgic82300d@pec.istruzione.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Edizione	A.S.	data	Delibera CD	data	Delibera CI	
0	2015/16	17/12/2015	25	18/12/2015	20	Prima stesura
1	2016/17	15/12/2016	17	19/12/2016	22	Revisione 2016/17
2	2017/18	31/10/2017	15	15/12/2017	16	Revisione 2017/18

INDICE

PRESENTAZIONE	pag. 3
1. IL NOSTRO ISTITUTO.....	pag. 4
1.1. Analisi del contesto	pag. 5
1.2. Vision e mission dell'istituto	pag. 6
1.3. Aspetto strutturale	pag. 8
1.4. Organigramma	pag. 9
1.5. Fabbisogno delle risorse umane	pag. 11
2. TEMPO SCUOLA	pag. 13
2.1. L'organizzazione del tempo scuola	pag. 14
2.2. Le nostre attività	pag. 17
3. IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO	pag. 19
4. CURRICOLO VERTICALE	pag. 21
5. VALUTAZIONE	pag. 22
5.1. come si valuta	pag. 23
5.2. strumenti per la valutazione	pag. 24
5.3. criteri ammissione classe successiva	pag. 33
6. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	pag. 34
7. PROGETTI	pag. 37
7.1. Benessere	pag. 38
7.2. sportello B.E.S.	pag. 40
7.3. continuità e accoglienza.....	pag. 43
7.4. inclusione	pag. 46
7.5. istruzione domiciliare	pag. 48
7.6. intercultura	pag. 49
7.7. orientamento	pag. 67
7.8. ampliamento offerta formativa	pag. 72
8. RAPPORTI CON IL TERRITORIO	pag. 73
9. FORMAZIONE	pag. 75
10. MONITORAGGI	pag. 77
11. REGOLAMENTI	pag. 79
12. SICUREZZA	pag. 80
13. DATI TECNICI	pag. 83

PRESENTAZIONE

“Imparare a vivere richiede non solo conoscenze, ma la trasformazione, nel proprio essere mentale, della conoscenza acquisita in sapienza e l’incorporazione di questa sapienza per la propria vita”. (E.Morin)

La Legge 107/2015 stabilisce che le Istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF). Il **Piano** è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito dell’autonomia (art.3 c.1 D.P.R. 8 marzo 1999, n°275).

Attraverso il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, l’IC indirizza le sue attività verso il conseguimento del successo formativo degli allievi inteso come sviluppo armonico della persona, nel rispetto delle peculiarità e delle potenzialità di ciascuno, attraverso l’acquisizione di conoscenze, competenze e senso di responsabilità per divenire cittadini attivi di una comunità sempre più inclusiva. La *mission* dell’IC, **“La scuola di tutti per ognuno”**, si concretizza nella particolare attenzione all’accoglienza con l’individuazione di strategie sempre più inclusive. I percorsi devono tendere alla valorizzazione delle potenzialità degli allievi e soddisfare i bisogni formativi di ciascuno. Nell’ambito di una più ampia strategia di personalizzazione della didattica, è necessario affrontare le situazioni di svantaggio socio-culturale, ma contemporaneamente valorizzare le eccellenze. Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa come documento “rappresentativo”rende nota la progettazione delle attività formative descrivendo nei tratti essenziali l’identità culturale dell’istituto nell’ottica della “rendicontazione sociale”. Come tale riporta le linee essenziali del Piano di Miglioramento formulato a seguito dell’attività di autovalutazione.

Il Piano di Miglioramento triennale prevede il passaggio graduale dalla didattica e dalla valutazione per obiettivi alla didattica e alla valutazione per competenze. E’ necessaria una diversa organizzazione oraria e la sperimentazione di interventi per classi aperte. Questi momenti devono favorire l’implementazione della didattica per competenze, la costruzione di prove autentiche e nuove modalità di valutazione con riferimento alla sperimentazione del modello ministeriale di certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza. Il processo deve essere accompagnato da un percorso di formazione dei docenti sul cooperative learning e sullo sviluppo delle competenze digitali dei docenti e degli allievi. Ai sensi dell’art. 31 comma 2b del DM 435 del 16 giugno 2015, è stata individuata la figura dell’animatore digitale con l’obiettivo di introdurre azioni e strategie dirette a favorire l’uso della tecnologia nella didattica e a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo del digitale. Questa figura integrerà la sua attività con quella della commissione multimedialità operante nell’istituto già da alcuni anni. Il PTOF esplicita la necessità dell’organico potenziato, individuando le professionalità adeguate al recupero/potenziamento della lingua italiana, l’introduzione del pensiero computazionale, il potenziamento delle competenze musicali nella primaria e secondaria e motorie nella primaria.

La particolare **attenzione all’accoglienza** impegna l’istituto verso **strategie sempre più inclusive**. Ciò si concretizza in **percorsi** atti a valorizzare le potenzialità degli studenti e a soddisfare i bisogni formativi, nell’ambito di una più ampia strategia di personalizzazione della didattica e di verifica periodica degli apprendimenti e nel processo di valutazione che concorre alla certificazione delle competenze di fine percorso.

L’istituto comprensivo è impegnato nella costruzione di:

- un **“ambiente organizzativo”** che favorisca l’autonomia attraverso una didattica che tenda alla costruzione di saperi legati a contesti personali e di realtà: oltre al sapere, il saper fare per il saper essere
- un **“ambiente educativo”** finalizzato al successo scolastico, rispettoso delle diversità e attento ai bisogni legati alle situazioni di svantaggio, ma anche alle eccellenze. In quest’ottica è fondamentale il raccordo con le altre agenzie educative del territorio e, in primo luogo, con la famiglia.

Il Dirigente Scolastico
Alfonso Cicchirillo

IL NOSTRO ISTITUTO



ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo di Azzano San Paolo è costituito da quattro plessi, due scuole primarie e due scuole secondarie, ubicati in due Comuni diversi.

SCUOLA	N° CLASSI	N° ALUNNI
Primaria di Azzano San Paolo Via Papa Giovanni XXIII, 9 Tel. 035/530063	14	301
Primaria di Grassobbio Via Fornacette, 1 Tel. 035/525109	14	296
Secondaria di Azzano Via don Gonella, 4 Tel. 035/530078	9	188
Secondaria di Grassobbio Via Colombo, 1 Tel. 035/525136	9	190

L'Istituto è costituito quindi da 46 classi, per un totale di 975 alunni.

Il bacino di utenza dell'I.C. è costituito prevalentemente da famiglie residenti nei Comuni di Azzano S. Paolo e Grassobbio; la percentuale di allievi di provenienza extracomunitaria si aggira intorno al 19% della popolazione scolastica. La presenza di alunni con bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico e/o linguistico-culturale) costituisce il 13% circa della popolazione scolastica.

Facendo riferimento a due Comuni diversi, che afferiscono a due Piani di Zona, il nostro I.C. collabora con

- gli Ambiti Territoriali di Dalmine e Seriate
- le Neuropsichiatrie di Bergamo e Trescore Balneario
- il CTI di Bergamo
- gli Uffici Tutela Minori di Dalmine e Seriate.

Pur mancando sul territorio dei comuni di Azzano e Grassobbio la scuola secondaria di 2° grado, l'I.C. sviluppa un lavoro di orientamento in collaborazione con alcuni istituti Superiori di Bergamo, Dalmine, Seriate e Torre Boldone.

Una proficua collaborazione è in atto anche con le scuole dell'infanzia del territorio: pur essendo scuole parificate, non facenti parte quindi del nostro I.C., viene elaborato ogni anno un percorso di continuità con la scuola primaria

VISION E MISSION DELL'ISTITUTO

La **vision** dell'Istituto, A SCUOLA PER STAR BENE, vuole promuovere il benessere di tutte le componenti della scuola, nell'ottica della prevenzione del disagio. Il tessuto sociale del nostro territorio è purtroppo attraversato in maniera evidente da situazioni di forte fragilità a livello personale e sociale. La scuola, grazie al sostegno delle Amministrazioni Comunali, si fa carico di questo aspetto, offrendo percorsi mirati nelle classi e sportelli di consulenza per alunni, genitori e docenti.

Le finalità che la scuola intende perseguire sono le seguenti:

AFFETTIVE

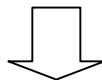
Favorire la maturazione dell'identità personale, rafforzando la fiducia nelle proprie possibilità, l'autostima, il senso di responsabilità, l'autonomia e la creatività.

SOCIALI

Aiutare l'alunno a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi, favorendo i rapporti interpersonali, promuovendo la partecipazione, l'impegno e la collaborazione.

COGNITIVE

Promuovere l'acquisizione dei fondamentali tipi di linguaggio, dei quadri concettuali e delle modalità di indagine essenziali alla comprensione del mondo umano, naturale e

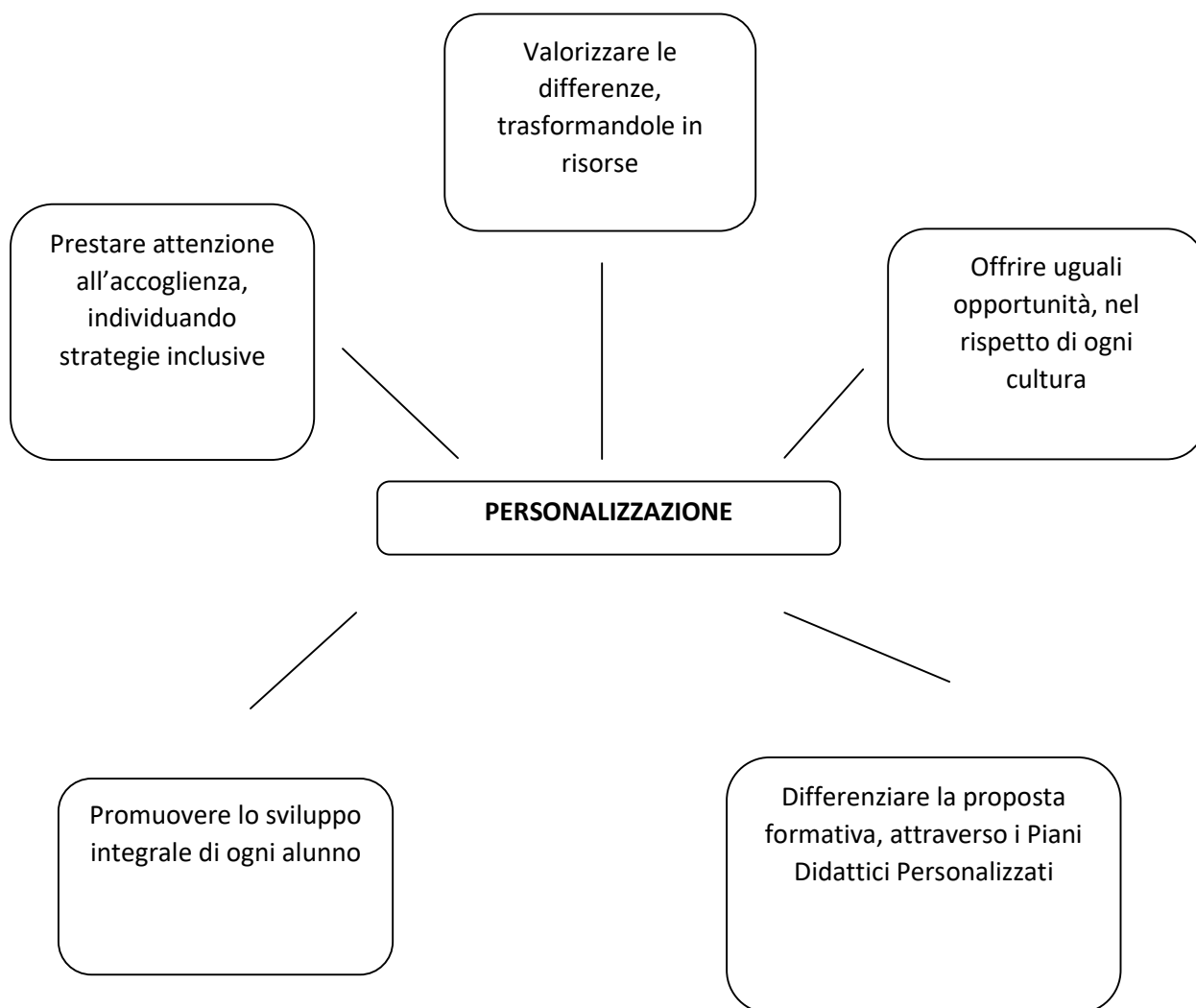


ORIENTATIVE

Essere in grado di pensare al proprio futuro dal punto di vista umano, sociale e professionale esprimendo un progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo.

Le esperienze maturate negli ultimi anni, con la presenza sempre più numerosa di alunni con bisogni educativi speciali (disabilità, DSA, svantaggio linguistico e culturale, disagio familiare) ha portato la scuola a delineare una **mission** che esplicitasse la necessità di costruire un progetto di vita per ogni persona: LA SCUOLA DI TUTTI PER OGNUNO. La scuola può diventare strumento prezioso di inclusione se assume la diversità come punto di partenza per i suoi progetti educativi.

La parola chiave, intorno a cui dovrebbe ruotare tutto il processo di insegnamento/apprendimento, è “personalizzazione”: questa è la risposta pedagogica all’esigenza di favorire processi di apprendimento adeguati alle caratteristiche di ogni studente, per sviluppare le sue potenzialità.



ASPETTO STRUTTURALE

Gli edifici dei vari plessi non sono di recente costruzione: anche per questo motivo, la capienza delle aule non risulta sempre adeguata alla numerosità delle classi.

Tuttavia, le Amministrazioni Comunali hanno operato con sinergia con la scuola per sopperire alla necessità di tipo strutturale, implementando la dotazione laboratoriale e multimediale dei plessi. Nell'ottica del potenziamento dell'infrastruttura e della dotazione multimediale, la scuola ha partecipato a due bandi PON (Fondi Strutturali Europei)

primaria Azzano	primaria Grassobbio	secondaria Azzano	secondaria Grassobbio
<ul style="list-style-type: none"> • palestra • aula magna/ proiezioni • aula di scienze • laboratorio informatica • mensa • biblioteca con LIM • infermeria • aula per personale ausiliario • aule rotazione con LIM • aula lingua straniera • aula per alunni diversamente abili • sala insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> • palestra • aula per attività psicomotoria • aula di scienze • aule di pittura • aula di creta • aula video con LIM • laboratorio informatica • aula riunioni con LIM • aule per rotazione • locale per personale ausiliario • aula per alunni diversamente abili • infermeria • biblioteca • aule attività con LIM • aula docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • aule rotazione • laboratorio scientifico con LIM • laboratorio linguistico/ multimediale con LIM / laboratorio tecnologia • laboratorio informatica • laboratorio artistico / falegnameria • aula di musica • aula magna • biblioteca • palestra • sala insegnanti • laboratorio mobile di informatica • sala medica • locale per personale ausiliario • aula con LIM 	<ul style="list-style-type: none"> • sala medica • locale personale ausiliario • sala riunioni • aula video con LIM • aula magna • aula educazione tecnica • aula di musica • aule per ed. artistica • aula di scienze • palestra • laboratorio mobile di informatica • biblioteca • aule LIM

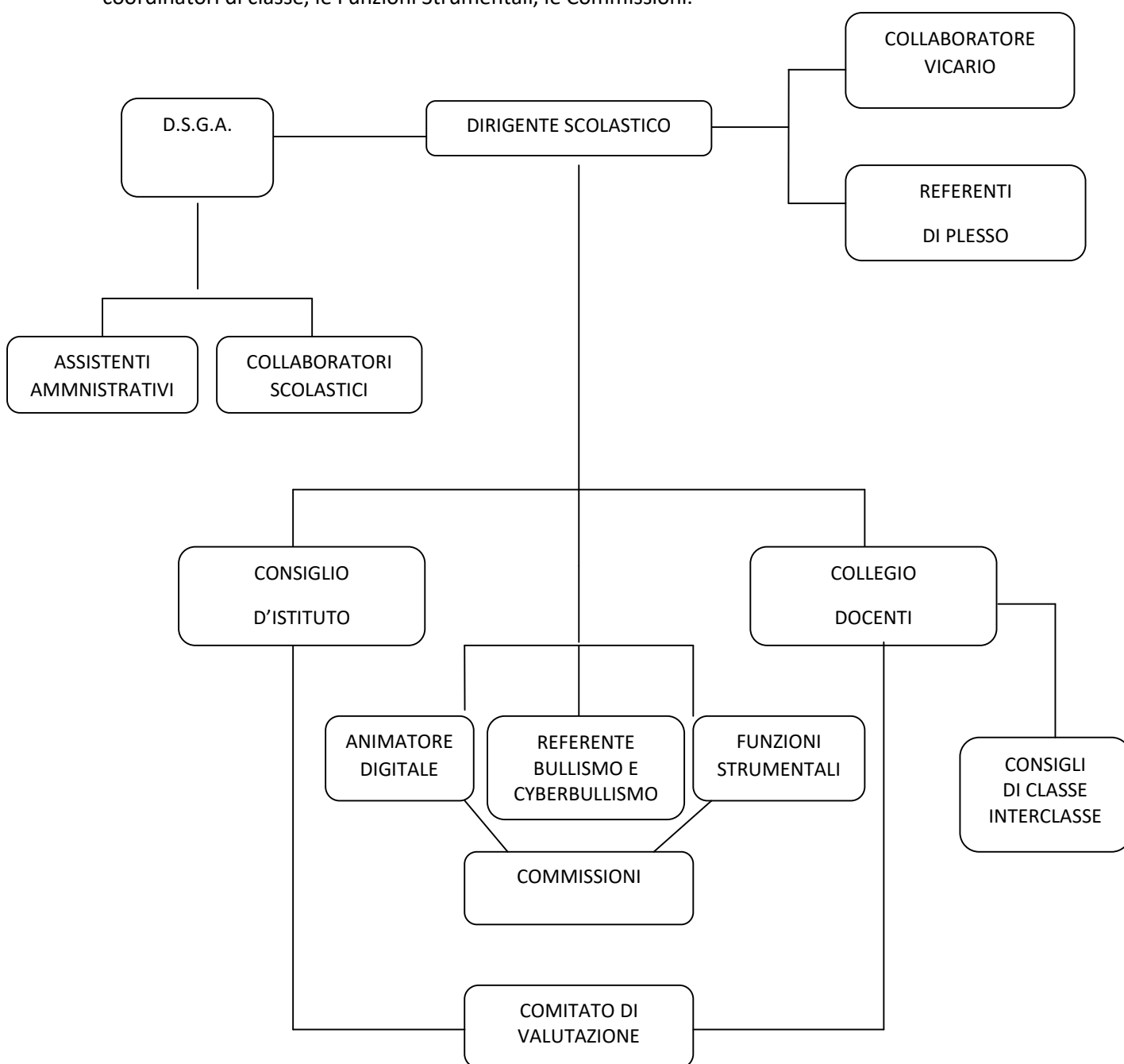
ORGANIGRAMMA

La dimensione dell'I.C. richiede capacità di coordinamento e sviluppo di una leadership diffusa, in quanto l'azione educativa è strettamente legata alla capacità di organizzazione dell'istituzione scolastica per rispondere alle molteplici esigenze emergenti di cui sono portatori i nostri alunni.

Forme ottimali di coordinamento contribuiscono a creare partecipazione nei gruppi di lavoro e ad alimentare il senso di appartenenza all'organizzazione scolastica nel suo complesso.

A tal fine, l'organigramma deve prevedere figure o gruppi di riferimento che devono costituire i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, per garantire la piena attuazione del PTOF e rendere concreti concetti come condivisione, partecipazione, cooperazione e assunzione plurima di responsabilità.

Le figure individuate sono: il Dirigente scolastico, il DSGA, il collaboratore del Ds, i referenti dei plessi, i coordinatori di classe, le Funzioni Strumentali, le Commissioni.



LE NOSTRE COMMISSIONI DI LAVORO

<p>P.O.F.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – revisione e aggiornamento annuale del Piano Triennale dell’Offerta Formativa – revisione annuale del RAV (Rapporto di Autovalutazione) – monitoraggio e revisione del PdM (Piano di Miglioramento)
<p>INTERCULTURA <i>con Funzione Strumentale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> – monitoraggio percorsi di alfabetizzazione alunni non nativi – monitoraggio livelli linguistici degli alunni con l’italiano come seconda lingua (ITALIANO L2) – rapporti con enti del territorio (CTI, progetto Nogaye)
<p>CONTINUITA’ <i>con Funzione Strumentale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> – predisposizione prove d’ingresso classi prime (primaria e secondaria) – coordinamento delle azioni di continuità su classi ponte – preparazione momenti di accoglienza e open day – predisposizione progetti ponte per alunni con BES
<p>BENESSERE</p>	<ul style="list-style-type: none"> – coordinamento degli interventi relativi al Progetto Benessere – incontri con gli esperti per gestione e progettazione interventi – predisposizione del Progetto Benessere per l’a.s. successivo – organizzazione percorsi di formazione per genitori – progettazione percorsi di interazione con il territorio (CAG, Oratorio, Gruppi sportivi, associazioni, Tavolo di Comunità)
<p>INCLUSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> – consulenza ai docenti per la compilazione del PEI, dei progetti di continuità per alunni diversamente abili – monitoraggio dei progetti realizzati nell’I.C. per l’inclusione degli alunni – definizione dei progetti ponte e dei percorsi di orientamento
<p>GLI</p>	<ul style="list-style-type: none"> – rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola – elaborazione del PAI (Piano Annuale per l’Inclusività)
<p>SICUREZZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> – verifica e predisposizione delle prove di evacuazione – verifica dello stato degli ambienti, della segnaletica di emergenza e degli impianti – aggiornamento valutazione dei rischi
<p>MULTIMEDIALITA’ <i>con Funzione Strumentale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> – proposte di aggiornamento della dotazione tecnologica dell’Istituto – consulenza ai docenti su eventuali aggiornamenti del registro elettronico – progettazione dell’utilizzo delle Google Apps for Education – sportello digitale per i docenti sull’uso del digitale a scuola, con particolare riferimento alle Google Apps for Education

FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE

Valutando le proiezioni relative al numero degli alunni obbligati per i prossimi tre anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti, con un lieve incremento nel numero di classi relative al plesso della scuola primaria di Azzano San Paolo.

	<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola secondaria</i>
<i>Classi</i>	28	18
<i>Docenti curricolari</i>	39	10 cattedre italiano 6 cattedre matematica 3 cattedre inglese 2 cattedre spagnolo 2 cattedre arte 2 cattedre musica 2 cattedre tecnologia 2 cattedre educazione fisica
<i>Docenti IRC</i>	2 posti interi e 12 ore	18 ore

Oltre ai docenti curricolari, il fabbisogno relativo all'organico della scuola primaria comprende anche i docenti specialisti per la lingua inglese, che attualmente prevede 2 posti interi: tale fabbisogno è variabile nel corso degli anni, perché è subordinato all'utilizzo dei docenti specializzati titolari di classe.

L'organico di sostegno viene annualmente assegnato all'Istituto sulla base della presenza di alunni con disabilità certificata. Per l'anno scolastico 2017/18, sono stati assegnati 8 posti per la scuola primaria e 7 posti per la scuola secondaria.

Per quanto riguarda il personale ATA, le risorse professionali esistenti sono così costituite:

- n° 1 D.S.G.A.
- n° 5 assistenti amministrativi
- n° 13 collaboratori scolastici

Il PTOF, insieme agli obiettivi di apprendimento definiti dalle norme generali, deve fare riferimento al Piano di Miglioramento predisposto a seguito dell'elaborazione del RAV e prevedere, quindi, una richiesta relativa ai posti di organico potenziato (Legge 107/2015, art. 1 comma 7) in relazione alle seguenti aree di attività:

<i>Area di attività</i>	<i>N° posti</i>	<i>Esigenza progettuale</i>	<i>Plessi di utilizzazione</i>
esonero collaboratore del Dirigente	1 posto scuola primaria	- coordinamento dell'attività didattica - supporto organizzativo alla Dirigenza - gestione sportello BES	
Area linguistica	2 posti scuola primaria	- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica - potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni con BES - alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come	- scuola secondaria - scuole primarie

		seconda lingua per studenti di cittadinanza non italiana	
	1 posto A345	- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese	
	1 posto A032	- potenziamento delle competenze musicali	

Per quanto riguarda il personale ATA, negli ultimi tre anni scolastici il nostro Istituto ha presentato annualmente un progetto, approvato in sede di Consiglio d'Istituto, relativo alla richiesta di lavoratori in mobilità coperti da trattamento ai sensi del D. Lgs n° 468 del 1.12.1997 per lo svolgimento di lavori di utilità sociale (LSU), da inserire nel profilo di Collaboratore Scolastico.

Questo ha permesso all'I. C. di poter contare su due collaboratori scolastici, in aggiunta alle figure previste in organico, da utilizzare per 20 ore settimanali.

Considerato il fatto che non è certa nel tempo la possibilità di utilizzare i lavoratori LSU, si rende necessario prevedere l'integrazione, sugli attuali n°13 posti in organico di diritto, di n° 1 unità ATA nel profilo di Collaboratore Scolastico per far fronte alla copertura dei servizi generali e di vigilanza sugli alunni; in particolare, si evidenziano le esigenze dei diversi plessi che richiedono un potenziamento dell'organico ATA:

- Scuola primaria Azzano SP (assistenza pre-scuola, servizio mensa, spazio compiti)
- Scuola secondaria Azzano SP (attività laboratoriali pomeridiane)
- Scuola secondaria Grassobbio (Gruppo sportivo studentesco)

IL TEMPO SCUOLA



L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

Scuola primaria

Nella scuola primaria, la nostra offerta formativa si articola su 30 ore settimanali, con la possibilità di scelta tra due modelli (solo per gli alunni che si iscrivono in classe 1^a nell'a. s. 2018/19):

Modello A Da lunedì a sabato – ore 8.10/13.10 Senza rientri pomeridiani (<i>modello attualmente in vigore per tutte le classi</i>)						Modello B Da lunedì a venerdì – ore 8.10/12.10 5 rientri pomeridiani dalle 13.40 alle 15.40 con possibilità di mensa (12.10/13.40)				
LU	MA	ME	GI	VE	SA	LU	MA	ME	GI	VE

AZZANO S. PAOLO: anche per chi sceglie il modello A, è possibile iscrivere il/la proprio/a figlio/a al **servizio mensa** (in questo caso, gestito interamente dall'Amministrazione Comunale). Tale servizio si svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 13.10 alle ore 14.30, con la presenza di assistenti educatori.

Viene offerto, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, un servizio pomeridiano di **spazio-compiti** nei pomeriggi di martedì, mercoledì e giovedì.

GRASSOBBIO: attualmente, nel plesso di Grassobbio non è attivo il servizio mensa. Gli alunni che scelgono il modello B verranno accompagnati presso la Cascina Ghezzi per consumare il pranzo. Per chi sceglie il modello A, è possibile iscrivere il/la proprio/a figlio/a al **servizio "Gioca scuola"** (gestito interamente dall'Amministrazione Comunale). Tale servizio, che prevede la mensa e uno spazio ricreativo, si svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 13.10 alle 17.30, presso la "Cascina Ghezzi", con la presenza di assistenti educatori.

Le **ore settimanali**, per entrambi i modelli orari, sono così distribuite:

discipline	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classi 3 ^a -4 ^a -5 ^a
Italiano	9	8	7
Inglese	1	2	3
Storia/Geografia	4	4	4
Matematica	7	7	7
Tecnologia	1	1	1
Scienze	2	2	2
Musica	4	4	4
Arte e immagine			
Educazione fisica			
Religione cattolica	2	2	2
totale	30	30	30

Scuola secondaria

Nella scuola secondaria, la nostra offerta formativa si articola su 30 ore settimanali in orario antimeridiano.

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
8.10 -13.10						

Le ore settimanali sono così distribuite:

discipline	ore
Italiano	6
Inglese	3
Spagnolo	2
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Educazione fisica	2
Musica	2
Arte e immagine	2
Religione cattolica	1
Totale	30

ATTIVITA' LABORATORIALI

scuola secondaria

Nel corso dell'anno scolastico, potranno essere realizzate le seguenti attività laboratoriali pomeridiane.

laboratorio	classi	dicembre gennaio	febbraio marzo
Laboratorio creatività (Azzano)	1[^]	X	
Laboratorio scacchi (Grassobbio)	1[^]- 2[^]- 3[^]	X	X

Nella scuola secondaria di Azzano, in collaborazione con la Cooperativa "L'Impronta" e il Progetto Giovani, si potranno organizzare attività laboratoriali (aeromodellismo, fotografia, orto, metodo di studio, fiaba, cucina, ecc.)

Nella scuola secondaria di Grassobbio si organizzano attività sportive nell'ambito del Centro Sportivo Studentesco finanziato dal MIUR.

LE NOSTRE ATTIVITA'

Con i finanziamenti del Piano di Diritto allo Studio, del Fondo Autonomia e del Fondo d'Istituto ...

NELLA SCUOLA PRIMARIA DI AZZANO

ORGANIZZIAMO

- Integrazione alunni immigrati
- Interventi esperti
- Percorso di accoglienza nuovi alunni
- Percorsi laboratoriali per alunni diversamente abili
- Consulenza psico-pedagogica
- Feste organizzate dal plesso
- Iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale
- Uscite sul territorio

SERVIZI SCOLASTICI

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE. COMUNALE

- Mensa (da lunedì a venerdì)
- Trasporto alunni.
- Assistenza pre-scuola
- Assistenza educativa per alunni disabili
- Servizio Spazio Compiti

ORARI

MODELLO A

Da lun a sab
8.10-13.10

Mensa: da lun a
ven – 13.10-14.30

MODELLO B

Da lun a ven
8.10-12.10
13.40-15.40

Mensa: da lun a
ven – 12.10-13.40

NELLA SCUOLA PRIMARIA DI GRASSOBBIO

ORGANIZZIAMO

- Integrazione alunni immigrati
- Interventi esperti
- Percorso di accoglienza nuovi alunni
- Percorsi laboratoriali per alunni diversamente abili
- Consulenza psicopedagogica
- Feste organizzate dal plesso
- Iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale
- Uscite sul territorio

SERVIZI SCOLASTICI

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE. COMUNALE

- Trasporto alunni
- Assistenza educativa per alunni disabili
- Spazio Compiti (in collaborazione con il Comitato Genitori e l'Oratorio)
- "Gioca-scuola" (mensa e spazio ricreativo pomeridiano)

ORARI

MODELLO A

Da lun a sab
8.10-13.10

MODELLO B

Da lun a ven
8.10-12.10
13.40-15.40

Mensa: da lun a
ven – 12.10-13.40

NELLA SCUOLA SECONDARIA DI AZZANO

ORGANIZZIAMO

- Percorso di accoglienza nuovi alunni
- Attività di orientamento verso la scuola superiore
- Integrazione alunni immigrati
- Interventi esperti
- Percorsi laboratoriali per alunni diversamente abili
- Preparazione esame KET (lingua inglese) e DELE (lingua spagnola)
- Consulenza psico-pedagogica
- Uscite sul territorio
- Laboratori pomeridiani
- Attività di recupero

INIZIATIVE SPECIALI

- Festa dello studente
- Mostra artistica
- Saggi musicali e giornate sportive

SERVIZI SCOLASTICI

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE. COMUNALE

- Trasporto alunni
- Assistenza educativa per alunni disabili
- Attività in collaborazione con la biblioteca comunale , il "Tavolo di comunità" e il Centro di Aggregazione Giovanile
- Spazio compiti pomeridiano

ORARI

Da lunedì a sabato
dalle 8.10 alle 13.10

NELLA SCUOLA SECONDARIA DI GRASSOBBIO

ORGANIZZIAMO

- Percorso di accoglienza nuovi alunni
- Attività di orientamento verso la scuola superiore
- Integrazione alunni immigrati
- Interventi esperti
- Percorsi laboratoriali per alunni diversamente abili
- Preparazione esame KET (lingua inglese)
- Consulenza psico-pedagogica
- Uscite sul territorio
- Laboratori pomeridiani
- Attività di recupero

INIZIATIVE SPECIALI

- Festa dello studente
- Mostra artistica
- Saggi musicali e giornate sportive

SERVIZI SCOLASTICI

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE. COMUNALE

- Trasporto alunni
- Assistenza educativa per alunni disabili
- Attività in collaborazione con la biblioteca comunale e lo "Spazio Medie" (gestito dalla Cooperativa "La Crisalide")
- Spazio Compiti (in collaborazione con il Comitato genitori e l'Oratorio)

ORARI

Da lunedì a sabato
dalle 8.10 alle 13.10

IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO – APPRENDIMENTO

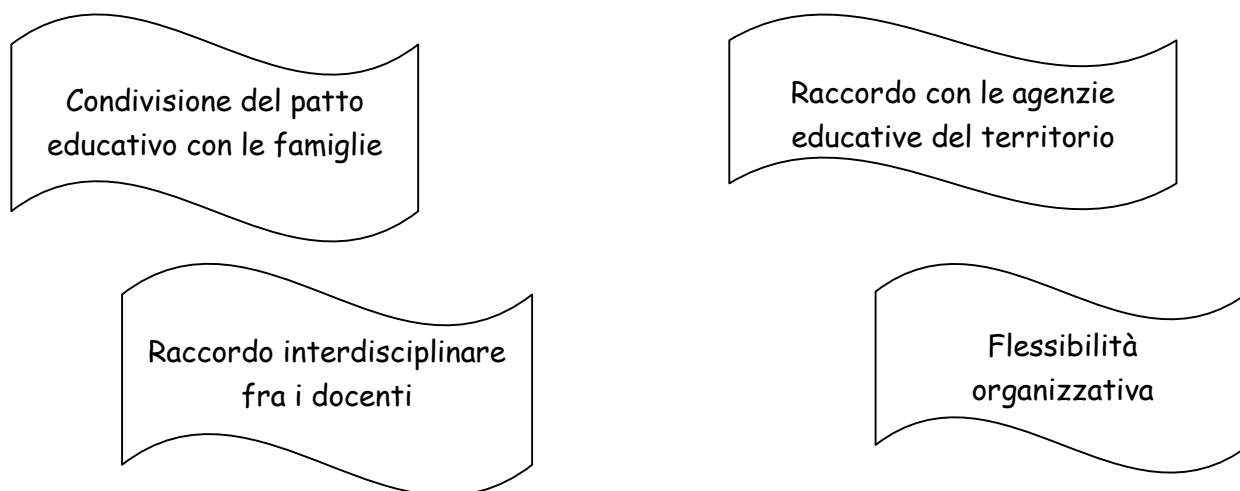


La parola chiave, intorno a cui dovrebbe ruotare il processo di insegnamento / apprendimento, è **personalizzazione**: questa è la risposta pedagogica all'esigenza di favorire processi di apprendimento adeguati alle caratteristiche di ogni alunno, per sviluppare le sue potenzialità.

Lo snodo fondamentale è costituito dal concetto di **differenza**: all'allievo va riconosciuto il diritto alla diversità, che si traduce nell'accogliere una molteplicità di storie personali che ciascuno porta con sé. Accogliere le differenze è possibile solo se si considera la diversità come un punto di forza e non come un deficit, come distanza da una norma. In questo senso, riteniamo ancora estremamente attuale la lezione di don Milani: "Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti uguali fra disuguali". E' indispensabile quindi farsi carico di ciascuno, evitando che la scuola diventi uno strumento di differenziazione. Questo comporta il saper accettare le sfide che la diversità pone, innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni iniziali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

All'interno del nostro istituto Comprensivo, cerchiamo di differenziare i percorsi formativi e di modificare l'approccio metodologico, in modo da realizzare una didattica inclusiva, valorizzando anche le opportunità formative provenienti dall'extrascuola.

I presupposti della nostra azione educativa possono essere così sintetizzati:



Il profilo professionale dell'insegnante indica nel possesso di conoscenze disciplinari solo uno dei requisiti professionali. Per quanto riguarda il saper operare con bambini e preadolescenti, ai docenti viene richiesto in primo luogo di conoscere le specifiche fasi di crescita, le particolari caratteristiche di tipo cognitivo e socio-affettivo, le competenze acquisite nelle fasi precedenti di scolarizzazione.

Il processo di insegnamento/apprendimento comporta:

- prestare attenzione alle caratteristiche della personalità di ogni ragazzo
- valorizzare le diversità, considerandole risorse e non limiti
- costruire un clima di fiducia
- evidenziare i progressi di ogni alunno
- far vivere positivamente l'errore, come tappa per raggiungere l'obiettivo
- prevedere i bisogni e prevenire gli eventuali disagi
- individuare strategie metodologiche innovative (cooperative learning, classe capovolta, ecc.)
- prevedere attività di recupero e potenziamento per gruppi di alunni.

CURRICOLO VERTICALE



Vedasi allegati disponibili nella cartella "Allegati al POF"

<u>ITALIANO</u>
<u>LINGUE COMUNITARIE</u>
<u>STORIA</u>
<u>GEOGRAFIA</u>
<u>MATEMATICA</u>
<u>SCIENZE</u>
<u>MUSICA</u>
<u>ARTE</u>
<u>EDUCAZIONE FISICA</u>
<u>TECNOLOGIA</u>
<u>IRC</u>

VALUTAZIONE



COME SI VALUTA

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti ... ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze” (art. 1 Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017)

Ci preme anzitutto sottolineare come la valutazione sia parte integrante del percorso didattico, non tanto e non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione accompagna il processo di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione in quanto permette ai docenti di:

- ❖ offrire agli alunni la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- ❖ predisporre collegialmente percorsi individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzioni di:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

Le prove di verifica degli apprendimenti possono essere utilizzate:

in ingresso

in itinere

nel momento terminale.

Tali prove vengono inviate in visione alle famiglie, che devono restituirle integre e firmate da un genitore nei tempi stabiliti nel Patto Educativo di corresponsabilità. Il mancato rispetto di tali indicazioni per due volte consecutive determinerà la mancata consegna delle prove, che potranno comunque essere visionate a scuola.

Vengono anche utilizzate griglie di osservazione, che facilitano la rilevazione di aspetti non quantificabili.

I risultati delle prove di verifica concorrono alla formulazione del giudizio espresso nel documento di valutazione, ma ne rappresentano solo uno degli aspetti: tale giudizio, infatti, non è costituito dalla media aritmetica delle valutazioni riportate, ma è comprensivo di altri aspetti educativi (impegno, partecipazione, ecc.).

Alla luce di quanto sopra esposto e considerando la necessità di prevedere tempi congrui per organizzare i processi di apprendimento e di valutazione, il Collegio Docenti delibera ogni anno di suddividere l'anno scolastico in due periodi di valutazione (primo e secondo quadrimestre).

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE

voto	prove orali	prove scritte
10	L'alunno possiede una conoscenza dettagliata ed una visione organica delle tematiche studiate, da cui deriva la capacità di esporre autonomamente e di operare collegamenti non guidati. Ha approfondito gli argomenti in modo personale, non strettamente legato all'impostazione delle lezioni, e ha rielaborato in modo personale quanto appreso. Sa esprimersi in modo fluido e con un registro lessicale del tutto adeguato.	L'elaborato fa rilevare un'approfondita conoscenza degli argomenti, una sicura padronanza delle abilità e una rielaborazione personale anche in contesti di apprendimento complesso. E' curato e preciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con linguaggio specifico disciplinare.
9	L'alunno possiede una conoscenza dettagliata ed una visione organica delle tematiche studiate, da cui deriva la capacità di esporre autonomamente e di operare collegamenti non guidati. Ha approfondito gli argomenti in modo personale, non strettamente legato all'impostazione delle lezioni. Sa esprimersi in modo fluido e con un registro lessicale del tutto adeguato.	L'elaborato fa rilevare un'approfondita conoscenza degli argomenti ed una sicura padronanza delle abilità anche in contesti di apprendimento complesso. E' preciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con linguaggio specifico disciplinare.
8	L'alunno possiede una conoscenza dettagliata ed una visione complessiva delle tematiche studiate, da cui deriva la capacità di esporre autonomamente e di operare collegamenti non guidati. Ha approfondito gli argomenti in modo fluido e con un registro lessicale adeguato.	L'elaborato fa rilevare una conoscenza dettagliata degli argomenti ed una sicura capacità di applicazione delle abilità. E' preciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con linguaggio appropriato.
7	L'alunno possiede una preparazione sicura in relazione agli argomenti fondamentali ed è in grado di operare collegamenti anche non guidati dall'insegnante. Sa esprimersi con un linguaggio sintatticamente corretto e con un registro lessicale adeguato.	L'elaborato fa rilevare una conoscenza sicura degli argomenti ed una adeguata capacità di applicazione delle abilità. E' preciso negli aspetti sostanziali ed espresso con linguaggio completo.
6	L'alunno riesce a cogliere il senso delle domande dell'insegnante e a rispondere in modo corretto e puntuale, dimostrando una preparazione priva di lacune in relazione agli argomenti fondamentali. Sa esprimersi con un linguaggio sintatticamente corretto e lessicalmente accettabile, anche se con qualche improprietà.	L'elaborato fa rilevare una conoscenza priva di lacune in relazione agli argomenti fondamentali ed una capacità di applicazione delle abilità secondo la traccia fornita dall'insegnante. E' completo nello svolgimento di quanto richiesto ed espresso con un linguaggio semplice, ma sintatticamente e lessicalmente accettabile.

5	L'alunno riesce a cogliere il senso delle domande dell'insegnante, ma dimostra una preparazione lacunosa in relazione agli argomenti fondamentali. Non affronta con sufficiente padronanza gli argomenti studiati e spiegati in classe, nonostante l'aiuto dell'insegnante. Non sempre si esprime con un linguaggio sintatticamente e lessicalmente adeguato.	L'elaborato fa rilevare una conoscenza parziale degli argomenti fondamentali ed una capacità di applicazione delle abilità meccanica ed imprecisa. E' poco preciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con linguaggio non adeguato sintatticamente ed impreciso nel lessico.
4	L'alunno non riesce a cogliere il senso delle domande dell'insegnante e a rispondere in modo coerente. Manifesta una preparazione molto lacunosa in relazione agli argomenti fondamentali. Non riesce ad affrontare gli argomenti studiati, nonostante l'aiuto dell'insegnante. Non sa esprimersi con un linguaggio sintatticamente e lessicalmente corretto.	L'elaborato fa rilevare una conoscenza molto lacunosa degli argomenti con errori gravi e diffusi, con un'incapacità di applicazione degli strumenti operativi anche in situazioni note. E' poco preciso negli aspetti formali e sostanziali ed espresso con linguaggio non adeguato sia sintatticamente che lessicalmente.

VALUTAZIONE PROVE D'INGRESSO

Nella scuola primaria, le prove d'ingresso vengono somministrate nelle prime settimane; per le classi prime, tali prove sono predisposte dalla Commissione Continuità. In tutte le altre classi, vengono proposte alcune prove che servono ai docenti per delineare la situazione iniziale delle classi e predisporre il piano di lavoro annuale.

Le prove d'ingresso, nella classe prima della scuola secondaria, vengono effettuate per tutte le discipline ad eccezione di spagnolo. I risultati delle prove di ciascun alunno non si classificano in base ai voti numerici: si riporta il numero degli items con risposta corretta.

La valutazione di tali prove non concorre alla valutazione quadrimestrale dell'alunno, ma viene utilizzata come punto di partenza e prima osservazione relativa agli apprendimenti.

TABELLA DI MISURAZIONE / VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA

10	100 – 99%	$6\frac{1}{2}$	69 – 65%
$9\frac{1}{2}$	98 – 95%	6	64 – 60%
9	94 – 90%	$5\frac{1}{2}$	59 – 55%
$8\frac{1}{2}$	89 – 85%	5	54 – 50%
8	84 – 80%	$4\frac{1}{2}$	49 – 45%
$7\frac{1}{2}$	79 – 75%	4	44 – 40%
7	74 – 70%		

CALCOLO BASATO SULLE DIFFICOLTA' SUPERATE

VOTI	3 item	4 item	5 item	6 item	7 item	8 item	9 item	10 item	11 item	12 item	13 item	14 item	15 item	16 item	17 item	18 item	19 item	20 item
10	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
$9\frac{1}{2}$																		19
9								9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	18
$8\frac{1}{2}$					6	7	8					12	13	14	15	16	17	17
8			4	5				8	9	10	11		12	13	14	15	16	16
$7\frac{1}{2}$		3			5	6	7			9	10	11		12	13	14	15	15
7								7	8			10	11		12	13	14	14
$6\frac{1}{2}$	2			4			6			8	9		10	11		12	13	13
6			3			5		6	7		8	9	9	10	11		12	12
$5\frac{1}{2}$					4		5			7		8		9	10	11	11	11
5		2		3		4		5	6	6	7	7	8	8	9	10	10	10
$4\frac{1}{2}$									5		6		7		8	9	9	9
4	0- 1	0- 1	0- 2	0- 2	0- 2	0- 3	0- 4	0- 4	0- 4	0- 5	0- 5	0- 6	0- 6	0- 7	0- 7	0- 8	0- 8	0- 8



Ministero della Pubblica Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AZZANO S. PAOLO
Via don Gonella, 4 – 24052 AZZANO S. PAOLO (BG) Tel. 035 530078 – FAX 035 530791
C.F. 95119250165 www.azzanoscuole.gov.it
bgic82300d@istruzione.it bgic82300d@pec.istruzione.it

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo d'istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico/..... La classe sez.

con orario settimanale di ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	E' in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. E' in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

*Sense of initiative and entrepreneurship nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

(1) Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Ministero della Pubblica Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AZZANO S. PAOLO
Via don Gonella, 4 – 24052 AZZANO S. PAOLO (BG) Tel. 035 530078 – FAX 035 530791
C.F. 95119250165 www.azzanoscuole.gov.it
bgic82300d@istruzione.it bgic82300d@pec.istruzione.it

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo d'istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di Classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico/..... La classe sez.

con orario settimanale di ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati ed informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni . Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

*Sense of initiative and entrepreneurship nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

RUBRICA VALUTATIVA COMPORTAMENTO – scuola primaria

<i>dimensione</i>	<i>livelli</i>			
	<i>iniziale</i>	<i>base</i>	<i>intermedio</i>	<i>avanzato</i>
Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente	Necessita di aiuto per mantenere un comportamento corretto con compagni e docenti. Se guidato, gestisce in maniera adeguata spazi e materiali.	E' generalmente corretto con compagni e docenti. Generalmente gestisce i maniera adeguata spazi e materiali.	E' corretto con compagni e docenti. Gestisce in maniera adeguata spazi e materiali.	E' corretto e responsabile con compagni e docenti. Gestisce in maniera responsabile spazi e materiali.
Rispetta le regole condivise	Va sollecitato al rispetto delle regole.	Conosce le regole ed è generalmente in grado di rispettarle.	Conosce le regole ed è in grado di rispettarle.	Conosce le regole ed è in grado di rispettarle in maniera responsabile.
Collabora con gli altri	Se guidato, collabora con un piccolo gruppo di compagni.	Generalmente si relaziona con gli altri in modo collaborativo.	Si relaziona con gli altri in modo collaborativo.	Si relaziona con gli altri in modo collaborativo e propositivo.
Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri	Con aiuto, svolge il lavoro richiesto. L'impegno è selettivo.	Ha raggiunto un adeguato livello di autonomia personale. L'impegno è accettabile. Il lavoro è svolto generalmente in maniera completa.	Ha raggiunto un buon livello di autonomia personale. L'impegno è adeguato. Il lavoro è svolto in modo completo.	Ha raggiunto un ottimo livello di autonomia personale. L'impegno è costante. Il lavoro è svolto in modo completo e accurato.

Livello di competenza	iniziale	base	intermedio	avanzato
Giudizio comportamento	Non sempre corretto Poco corretto	Generalmente corretto	Corretto	Corretto e responsabile

RUBRICA VALUTATIVA COMPORTAMENTO – scuola secondaria

<i>dimensione</i>	<i>livelli</i>			
	<i>iniziale</i>	<i>base</i>	<i>intermedio</i>	<i>avanzato</i>
Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente	Necessita di aiuto per mantenere un comportamento corretto con compagni e docenti. Se guidato, gestisce in maniera adeguata spazi e materiali.	E' generalmente corretto con compagni e docenti. Generalmente gestisce i maniera adeguata spazi e materiali.	E' corretto con compagni e docenti. Gestisce in maniera adeguata spazi e materiali.	E' corretto e responsabile con compagni e docenti. Gestisce in maniera responsabile spazi e materiali.
E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale	Va sollecitato al rispetto delle regole. Se guidato, collabora con un piccolo gruppo di compagni.	Conosce le regole ed è generalmente in grado di rispettarle. E' disponibile a relazionarsi con gli altri.	Conosce le regole ed è in grado di rispettarle. Si relaziona con gli altri in modo collaborativo.	Rispetta le regole in maniera consapevole e responsabile. Si relaziona con gli altri in modo collaborativo e propositivo, rispettando i diversi punti di vista
Si impegna per portare a termine il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri	Con aiuto, svolge il lavoro richiesto. L'impegno è selettivo.	Ha raggiunto un adeguato livello di autonomia personale. L'impegno è accettabile. Il lavoro è svolto generalmente in maniera completa.	Ha raggiunto un buon livello di autonomia personale. L'impegno è adeguato. Il lavoro è svolto in modo completo.	Ha raggiunto un ottimo livello di autonomia personale. L'impegno è costante. Il lavoro è svolto in modo completo e accurato.

Livello di competenza	iniziale	base	intermedio	avanzato
Giudizio comportamento	Non sempre corretto Poco corretto	Generalmente corretto	corretto	Corretto e responsabile

CRITERI PER L'AMMISSIONE DEGLI ALUNNI ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe e equipe pedagogiche, il Collegio dei Docenti determina i criteri di seguito indicati per lo svolgimento degli scrutini finali.

Il Consiglio di Classe / equipe pedagogica, nella deliberazione per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, dovrà tener conto:

- a) della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e didattici nell'anno scolastico successivo
- b) della possibilità per l'alunno di organizzare sulla base delle proprie attitudini lo studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.

In presenza di insufficienze, i criteri per deliberare la non ammissione alla classe successiva saranno i seguenti:

- a) presenza di numerose e/o gravi insufficienze
- b) valutazione del comportamento
- c) miglioramento conseguito, rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza e quello finale
- d) risultati conseguiti nelle attività di recupero organizzate dalla scuola
- e) curriculum scolastico
- f) frequenza, partecipazione e impegno nello studio

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE



I rapporti scuola-famiglia sono l'occasione privilegiata per la costruzione di un'alleanza educativa, che ha come finalità il successo formativo degli alunni.

Riteniamo che i **momenti assembleari** rispondano alle esigenze di dibattito e di confronto, per la costruzione di valori condivisi.

Ai **colloqui individuali**, invece, è attribuita la funzione di raccolta delle conoscenze necessarie ad elaborare un'immagine completa dell'allievo: è in questi momenti di incontro che è possibile confrontarsi sul processo di apprendimento dei singoli studenti e condividere percorsi per superare eventuali difficoltà.

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

<i>denominazione</i>	<i>composizione</i>	<i>compiti</i>
CONSIGLIO DI ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> – 8 genitori – 8 docenti – 2 personale ATA – Dirigente Scolastico 	Delinea l'identità dell'Istituto Comprensivo e decide l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie
COMITATO DI VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – Dirigente Scolastico – 3 docenti (di cui uno nominato dal Consiglio d'Istituto) – 2 genitori (nominati dal Consiglio d'Istituto) – 1 esperto esterno (nominato dall'USR) 	Individua i criteri per la valutazione dei docenti a l'attribuzione del bonus
CONSIGLIO DI INTERCLASSE (scuola primaria)	<ul style="list-style-type: none"> – Docenti scuola primaria – Genitori rappresentanti (1 per classe) 	Formula proposte educativo-didattiche e ne valuta l'efficacia
CONSIGLIO DI CLASSE (scuola secondaria)	<ul style="list-style-type: none"> – Docenti della classe – Genitori rappresentanti (massimo 4 per classe) 	
ASSEMBLEA DI CLASSE	Tutti i genitori della classe	<ul style="list-style-type: none"> – Viene informata in merito alla programmazione annuale della classe – Elege i rappresentanti di classe – Discute l'andamento educativo-didattico della classe
COMITATO O ASSOCIAZIONE GENITORI	Genitori dell'Istituto (rappresentanti di classe, ma non solo)	Analizza e formula proposte per l'arricchimento dell'offerta formativa e per la formazione dei genitori

MOMENTI DI INCONTRO INDIVIDUALE

<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola secondaria</i>
<ul style="list-style-type: none"> – Colloqui organizzati su appuntamento al pomeriggio: due incontri all’anno aperti a tutti i genitori e altri momenti durante l’anno su richiesta delle famiglie o dei docenti per particolari situazioni – Colloquio in occasione della compilazione del documento di valutazione (febbraio e giugno) 	<ul style="list-style-type: none"> – Colloqui organizzati su appuntamento al mattino (ore di ricevimento dei docenti) – Colloqui pomeridiani (due all’anno) per garantire il servizio anche ai genitori impossibilitati per gli incontri al mattino – Consegna del Consiglio Orientativo (classi terze) per la scelta dell’Istituto Superiore – Colloquio quadrimestrale su richiesta dei docenti per particolari situazioni (febbraio e giugno)

COMUNICAZIONI SCUOLA – FAMIGLIA

Strumenti: diario dell’alunno, libretto personale (scuola secondaria), sito web della scuola, registro elettronico.

Altre comunicazioni per la scuola secondaria:

periodo	strumento	oggetto della comunicazione
Consigli di Classe novembre	Lettera alle famiglie	Per situazioni particolari, andamento didattico
Dicembre	Consiglio orientativo (solo classi terze)	Suggerimento per la scelta dell’istituto superiore
Febbraio	Scheda di valutazione in formato digitale (<i>registro elettronico</i>)	Esito dello scrutinio del primo quadrimestre
Consigli di classe marzo	Lettera alle famiglie	Per situazioni particolari, andamento didattico
Consigli di classe maggio	Lettera alle famiglie	Per situazioni particolari, andamento didattico
Giugno	Scheda di valutazione in formato digitale (<i>registro elettronico</i>)	Esito dello scrutinio finale

Per le classi 5[^] della scuola primaria e le classi 3[^] della scuola secondaria è prevista la consegna del modello di certificazione delle competenze.

Nel corso dell’anno scolastico, è prevista inoltre la condivisione dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con DSA e altri BES e dei Piani Educativi Individualizzati per alunni con disabilità.

PROGETTI



PROGETTO “BENESSERE”

OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere il benessere di alunni, insegnanti, genitori ▪ Individuare i bambini/ragazzi come protagonisti del loro processo di crescita ▪ Vivere la scuola, da parte dei bambini/ragazzi, come luogo privilegiato per lo sviluppo dell'autostima ▪ Operare in sinergia, genitori e insegnanti, e con un ruolo attivo nel processo di crescita dei ragazzi ▪ Prevenire il disagio ▪ Costruire percorsi di formazione in un'ottica di collaborazione con le diverse agenzie educative presenti sul territorio
AZIONI PREVISTE	<p><u>INTERVENTI IN CLASSE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nella scuola primaria si propongono interventi di esperti finalizzati al conseguimento degli obiettivi legati all'affettività e alla prevenzione del disagio scolastico. L'indicazione specifica delle tematiche sarà individuata dal Consiglio di Interclasse dietro indicazione del team docente delle classi interessate all'intervento. ▪ Per la scuola secondaria si propongono diversi percorsi formativi finalizzati a : <ul style="list-style-type: none"> * favorire la comunicazione e l'interazione personale sia orizzontale (coetanei) sia verticale (ragazzi e adulti) * rendere i ragazzi consapevoli circa le problematiche affettive, sessuali, sociali e culturali nella loro dinamica relazionale * aiutare i ragazzi a modulare le relazioni interpersonali in base a specifiche caratteristiche (socievolezza, amicizia, amore) che la persona umana possiede * prevenire situazioni di bullismo e cyber bullismo e diffondere la cultura della legalità * prevenire situazioni legate a forme di dipendenza (alcool, droga, social network) * intervenire in situazioni di disagio emotivo-affettivo e/o cognitivo <p><u>SPORTELLLO DI ASCOLTO E DI CONSULENZA</u></p> <p>Lo sportello di ascolto e di consulenza educativa all'interno della scuola nasce dalla crescente necessità di potersi confrontare con una figura esperta nell'ambito delle relazioni. Questo servizio offre una diretta analisi delle problematiche, una consultazione e un orientamento rivolto a ragazzi, docenti e genitori. Il progetto è sviluppato in armonia con i percorsi educativi già in atto nella scuola stessa, allo scopo di migliorare e sviluppare la comunicazione e le relazioni.</p> <p>Gli operatori dello sportello si propongono di offrire informazioni mirate, atte a soddisfare bisogni molteplici; nello stesso tempo offrono una consulenza in grado di recepire richieste di studenti, genitori, insegnanti desiderosi di un orientamento per la soluzione di problemi di natura relazionale e di apprendimento. Si prevede la partecipazione dell'operatore ai consigli di classe là dove vi siano situazioni più difficili, per un confronto</p>

	<p>sulle dinamiche relazionali all' interno della classe, per organizzare strategie e linee di intervento comuni. Sono previsti inoltre interventi per curare il percorso di inclusione degli alunni diversamente abili.</p> <p><u>INCONTRI CON DOCENTI E GENITORI</u></p> <p>Sono previsti incontri per genitori e docenti per la presentazione dei percorsi didattici e per la restituzione relativa agli interventi effettuati.</p>
<p>DOCENTI REFERENTI</p>	<p>Per coordinare il progetto sarà opportuno individuare, in ciascun plesso, uno o più docenti referenti del progetto, che avranno il compito di coordinare l'organizzazione degli interventi e fungeranno da mediatori fra le istanze delle diverse componenti che operano nella scuola.</p> <p>La docente vicaria si occuperà della gestione generale del progetto e incontrerà gli operatori per momenti di confronto sulle diverse situazioni presenti nei plessi.</p>
<p>COMMISSIONE BENESSERE</p>	<p>COMPOSIZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un docente referente per ciascun plesso • genitori (almeno uno per plesso) • 1 docente referente per l'intero progetto (vicaria) <p>COMPITI</p> <p>Solo docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rilevare i bisogni esistenti all'interno dei singoli plessi – ad inizio anno, incontrare gli esperti per organizzare gli interventi nelle classi e definire il calendario delle attività – compilare le schede di monitoraggio dei progetti <p>Docente referente di progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> – raccogliere i dati relativi a tutti gli interventi – costituire un raccordo tra gli attori del progetto e la Dirigenza <p>Intera Commissione</p> <ul style="list-style-type: none"> – organizzare i corsi di formazione per i genitori, in collaborazione con altre agenzie educative – progettare percorsi di interazione con il territorio, coinvolgendo altre agenzie educative (Oratorio, gruppi sportivi, associazioni, CAG, Tavolo di Comunità, ecc.) – monitorare le varie attività – effettuare una verifica finale del percorso e tracciare le linee d'azione per l'anno scolastico successivo

PROGETTO “SPORTELLLO B.E.S.”

Considerata la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (circa il 13% della popolazione scolastica) e valorizzando le risorse interne, il Collegio Docenti delibera l'attivazione di un servizio di consulenza pedagogica a completamento di quello attivato tramite il “Progetto Benessere”, affidando l'incarico alla vicaria M. Luisa Spreafico dotata di titoli e competenze specifiche.

Le aree di intervento in cui si articola il Progetto sono le seguenti:

Area disabilità

- ✓ Incontro individuale con docenti di sostegno per presentazione dei casi
- ✓ Incontro con docenti per condivisione progetto inclusione alunno/i diversamente abile/i
- ✓ Coordinamento del G.L.I.
- ✓ Colloqui con genitori
- ✓ Consulenza per definizione orario docenti sostegno e assistenti educatori, in coerenza con il PEI degli alunni
- ✓ Rapporti N.P.I. su casi particolari o su richiesta
- ✓ Rapporti Servizi Sociali del territorio e/o di altri Comuni
- ✓ Rapporti Servizi Tutela Minori

Area alunni e docenti

- ✓ Osservazione alunni e gruppi classe
- ✓ Partecipazione alle riunioni di Consigli di Classe e alle programmazioni di modulo al bisogno
- ✓ Colloqui
- ✓ Consulenza per progetti specifici sulle classi, in collaborazione con gli esperti del Progetto Benessere

Area genitori

- ✓ Consulenza per aspetti legati alle difficoltà di apprendimento
- ✓ Organizzazione percorso formazione genitori
- ✓ Colloqui in vista della formazione delle classi prime e dell'inserimento di nuovi alunni

Area D.S.A. e altri B.E.S.

- ✓ Fornire ai docenti informazioni relative alla normativa vigente
- ✓ Fornire ai docenti informazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative
- ✓ Curare la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'I.C.
- ✓ Fornire informazioni relative a siti per la condivisione di buone pratiche in tema di D.S.A.
- ✓ Fungere da mediatrice tra docenti, famiglie, operatori dei Servizi ed Enti Locali
- ✓ Consulenza per la stesura dei Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.)
- ✓ Curare l'attuazione del **“Protocollo D.S.A.”**
- ✓ Organizzare percorsi formativi per i docenti che operano nell'I.C. per la prima volta

PROTOCOLLO D.S.A.

(presa in carico degli alunni con disturbi specifici di apprendimento)

RIFERIMENTI NORMATIVI

- * Legge 170/2010
- * D.M. 5669/2011
- * Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (2011)

SOGGETTI COINVOLTI

La predisposizione del Protocollo, di cui si fa carico la docente vicaria M. Luisa Spreafico, individua come **destinatari** del progetto i docenti dell'Istituto Comprensivo e i **genitori** degli alunni con DSA; naturalmente, al centro dell'intero progetto vanno collocati gli **alunni**: è necessario non perdere mai di vista che il fulcro non è sul disturbo, ma sul bambino, che rimane al centro del processo di insegnamento – apprendimento. Del resto, è proprio la Legge 170/2010 a ribadire la necessità di mettere al centro lo studente con i suoi diritti: "diritto anzitutto al benessere, al successo formativo, ad avere pari opportunità, al rispetto ... Il diritto al benessere è la condizione necessaria per una crescita serena, per favorire l'apprendimento, incoraggiare la fiducia in sé e nelle proprie capacità"¹.

I **partner** dell'azione sono stati individuati sia all'interno che all'esterno dell'istituzione scolastica di riferimento e sono riportati nella tabella seguente.

	PARTNER DEL PROGETTO	AZIONE PREVISTA
ESTERNI	Scuole dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none">• interventi di screening con i bambini dell'ultimo anno
	Specialisti (neuropsichiatri, logopedisti, psicologi)	<ul style="list-style-type: none">• lettura "orientativa" delle diagnosi per la stesura dei PDP• confronto sull'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative
INTERNI	Psicopedagogista	<ul style="list-style-type: none">• confronto sugli stili di apprendimento degli alunni e sulle dinamiche relazionali esistenti all'interno del gruppo classe• condivisione di strategie didattiche adeguate, che tengano conto della specificità di ciascun alunno
	Commissione Continuità	<ul style="list-style-type: none">• definizione di interventi di screening nelle "classi ponte"• scelta di protocolli di osservazione in vista della formazione delle classi prime (scuola primaria e secondaria di primo grado)
	Commissione Benessere	<ul style="list-style-type: none">• analisi dei bisogni emersi durante gli incontri con docenti e genitori• predisposizione di percorsi specifici finalizzati allo "star bene a scuola" da parte di tutti gli alunni
	Commissione P.O.F.	<ul style="list-style-type: none">• presentazione del Protocollo ai docenti neo-assunti nell'I.C. e ai genitori delle classi prime

¹ AA.VV., *Dislessia: la legge 170/2010*, Ed Libri Liberi, Firenze 2011

La predisposizione del “Protocollo D.S.A.” prevede le seguenti fasi di realizzazione:

SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DA INTRAPRENDERE
<ul style="list-style-type: none"> • Scuole dell’infanzia del territorio • Commissione Continuità 	<ul style="list-style-type: none"> • Concordare interventi didattici con valore “preventivo” rispetto ai DSA (laboratori fonologici e psicomotori) • Definire protocolli di osservazione per individuare possibili fattori di rischio per la comparsa di un DSA
<ul style="list-style-type: none"> • Docenti delle “classi ponte” (ultimo anno della scuola dell’infanzia, classi seconde e quinte della scuola primaria) • Commissione Continuità 	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare prove di screening all’interno dei gruppi classe per l’identificazione precoce dei DSA **
<ul style="list-style-type: none"> • Docenti classi prime scuole primarie • Commissione POF • Commissione Continuità 	<ul style="list-style-type: none"> • Concordare interventi didattici per la prevenzione dei DSA anche alla luce di quanto riportato nelle Linee Guida (scelta del metodo per l’insegnamento della letto-scrittura, realizzazione di laboratori fonologici)
<ul style="list-style-type: none"> • Docenti e genitori di alunni con DSA • Commissione Benessere • Psicopedagogiste che operano nei diversi plessi dell’I.C. 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire la procedura di presa in carico degli alunni con DSA (“Chi fa che cosa”), dalla diagnosi alla stesura del PDP • Prevedere incontri periodici con genitori e docenti per l’analisi dei singoli casi • Costituire uno “Sportello DSA” per offrire supporto e consulenza a docenti e genitori

*** Nella tabella seguente sono riportati gli interventi di screening effettuati dalla docente vicaria per ciascuna classe*

<i>Scuola dell’infanzia</i>	Prerequisiti dell’apprendimento
<i>Scuola primaria – classe 1[^]</i>	– Protocollo Stella iniziale – Screening intermedio e finale (dettato di parole)
<i>Scuola primaria – classe 2[^]</i>	Prove MT di lettura e comprensione
<i>Scuola primaria – classe 3[^]</i>	Prove AC-MT di matematica
<i>Scuola primaria – classe 5[^]</i>	– Prove MT di lettura e comprensione – Prove AC-MT di matematica

PROGETTO CONTINUITA'

Un'apposita commissione di docenti predispone ogni anno un percorso di continuità che prevede vari incontri tra alunni ed insegnanti dei tre ordini di scuola. All'interno di questo percorso, i docenti e gli alunni delle diverse scuole lavorano su Unità di Apprendimento comuni, per realizzare anche in ambito didattico la continuità perseguita a livello educativo.

La Commissione si occupa, inoltre, di predisporre "progetti-ponte" per gli alunni diversamente abili e con altri BES che si trovano a dover affrontare il passaggio da un ordine all'altro di scuola.

Nel mese di gennaio/febbraio, vengono previste delle mattine di apertura della scuola al territorio (open day), per consentire ai genitori di visitare i locali scolastici e conoscere il funzionamento dei laboratori.

Il percorso di continuità risulta così strutturato:

CONTINUITA' INFANZIA – PRIMARIA

- mesi di aprile – maggio: la vicaria effettua delle osservazioni in tutte le sezioni della scuola dell'infanzia, somministrando a tutti gli alunni il "Portfolio dei precursori della letto-scrittura"; dopo l'osservazione, la vicaria effettua un colloquio individuale con ciascuna insegnante di scuola dell'infanzia per il passaggio di informazioni sugli alunni
- al termine delle osservazioni, le insegnanti della scuola dell'infanzia e la vicaria predispongono i gruppi di classe; nelle ultime settimane di scuola, le insegnanti sperimentano la formazione dei gruppi e propongono eventuali modifiche
- mese di giugno: la vicaria effettua il passaggio di informazioni relativo agli alunni con i docenti delle future classi prime
- settembre: i genitori presentano il proprio figlio ai nuovi docenti, attraverso un colloquio e la compilazione di una scheda tratta dalla metodologia della Pedagogia dei genitori ("Con i nostri occhi")
- settembre: i docenti delle classi prime somministrano le prove d'ingresso elaborate dalla Commissione Continuità
- settembre: la vicaria effettua altre osservazioni nelle classi prime e somministra le prove del "Protocollo Stella" in vista di eventuali modifiche alla composizione dei gruppi classe.

CONTINUITA' PRIMARIA – SECONDARIA

- mesi di aprile-maggio: la vicaria somministra a tutti gli alunni delle classi quinte le prove MT per lettura, comprensione e calcolo
- mese di maggio: la vicaria effettua un colloquio individuale con ciascun insegnante delle classi quinte per il passaggio di informazioni sugli alunni
- mese di giugno: i docenti delle classi quinte predispongono i gruppi classe provvisori
- inizio settembre: la vicaria effettua il passaggio di informazioni relativo agli alunni con i docenti delle classi prime
- prime settimane di scuola: i docenti della scuola secondaria somministrano le prove d'ingresso elaborate dalla Commissione Continuità
- prime settimane di scuola: la vicaria effettua altre osservazioni nelle classi prime, su richiesta, in vista di eventuali modifiche nella composizione dei gruppi.

PROGETTO ACCOGLIENZA

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni, con particolare riguardo alla fase d'ingresso delle classi iniziali e alle situazioni di maggiore necessità. L'istituto, prima dell'inizio dell'anno scolastico, promuove l'accoglienza organizzando incontri con le famiglie degli alunni delle classi in entrata per illustrare le finalità, gli obiettivi educativi-didattici e l'organizzazione della scuola.

Visite

Durante l'anno scolastico sono previste le visite di alunni alla scuola primaria e alla scuola secondaria di 1° grado nel periodo di febbraio - marzo. In occasione di queste visite sono previste delle attività tra i futuri alunni e quelli che ospitano. Queste attività servono per affrontare serenamente e in modo graduale le novità relative all'ambiente ed alle figure di riferimento.

Formazioni classi- Fase di osservazione

I nuovi iscritti vengono inseriti nelle rispettive classi di appartenenza, composte a giugno, secondo i criteri stabiliti dalla Commissione Continuità e sulla scorta delle informazioni ricevute dai docenti della scuola di provenienza. Per quanto riguarda la formazione dei gruppi classe, all'inizio dell'anno scolastico (nelle prime tre settimane), i docenti forniscono delle prove strutturate. I risultati di tali prove, unitamente alle osservazioni sistematiche dei docenti, saranno tenuti in considerazione per procedere a una progettazione di classe più efficace ad affrontare le esigenze e a soddisfare i bisogni degli alunni.

Alunni adottati

Particolare attenzione viene prestata nel caso di inserimento di alunni adottati, soprattutto in presenza di un'adozione internazionale.

L'Istituto, facendo riferimento a quanto previsto dalle *"Linee guida per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"* del dicembre 2014, mette in atto le seguenti prassi:

- a. il Dirigente Scolastico e l'insegnante referente, in accordo con la famiglia adottiva, valuta l'opportunità di procrastinare l'inizio del percorso scolastico e individua la classe di inserimento
- b. l'insegnante referente cura il momento dell'accoglienza e del primo ingresso dell'alunno
- c. l'insegnante referente si occupa del percorso di continuità dell'alunno, nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

CRITERI FORMAZIONE CLASSI PRIME

I criteri indicati perseguono la finalità di formare gruppi classe eterogenei per livelli di apprendimento, dinamiche relazionali, comportamento.

SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria, le classi si formano sulla base della scelta del modello orario da parte delle famiglie. Qualora più classi scelgano lo stesso modello orario, si applicheranno i seguenti criteri:

- Schede di presentazione compilate dalla scuola dell'infanzia
- Passaggio di informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola (infanzia e primaria)
- Osservazioni effettuate dalla referente DSA e/o dai docenti e, per casi particolari, dalla psicopedagoga
- Eventuali iscrizioni "anticipate"
- Presenza di alunni diversamente abili o con bisogni speciali
- Distribuzione maschi / femmine
- Presenza alunni stranieri (tenendo conto dei diversi livelli di alfabetizzazione)
- Presenza alunni che non si avvalgono dell'IRC
- Iscrizione di alunni non provenienti dalla locale scuola dell'infanzia
- Osservazioni effettuate nelle prime due / tre settimane di scuola a settembre
- Presenza di alunni gemelli (generalmente, da separare per favorire lo sviluppo di ciascun gemello; i singoli casi vengono di volta in volta valutati)
- Presenza di almeno due alunni provenienti dalla stessa sezione della scuola dell'infanzia

Nella prima settimana di ottobre, i gruppi classe sono definitivi. Il Dirigente Scolastico assegna le sezioni ai docenti.

Qualora si rendesse necessario spostare alcuni alunni da una sezione all'altra (per evitare la costituzione di gruppi classe eccessivamente numerosi), si individuano i seguenti criteri in ordine di priorità:

- ***Residenza nel Comune di Azzano / Grassobbio***
- ***Spostamento su base volontaria (colloquio con il Dirigente)***
- ***Attività lavorativa di entrambi i genitori (certificato di lavoro)***
- ***Medesimo tempo scuola di un fratello***
- ***Estrazione a sorte***

SCUOLA SECONDARIA

- Schede di valutazione compilate dalla scuola primaria
- Passaggio di informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola (primaria e secondaria)
- Osservazioni effettuate dalla referente DSA e dalla psicopedagoga
- Presenza di alunni diversamente abili o con bisogni speciali
- Distribuzione maschi / femmine
- Presenza alunni stranieri (tenendo conto dei diversi livelli di alfabetizzazione)
- Presenza alunni che non si avvalgono dell'IRC
- Iscrizione di alunni non provenienti dalla locale scuola primaria
- Osservazioni effettuate nelle prime due / tre settimane di scuola a settembre
- Presenza di alunni gemelli (generalmente, da separare per favorire lo sviluppo di ciascun gemello; i singoli casi vengono di volta in volta valutati)
- Formazione di gruppi classe "nuovi" rispetto a quelli esistenti alla scuola primaria
- Ipotesi di formazione dei gruppi classe su indicazione dei docenti della scuola primaria

All'inizio del mese di giugno, in sede di Consiglio d'Istituto, si procede all'estrazione della sezione da abbinare ai gruppi classe. Gli elenchi delle sezioni vengono poi esposti all'albo.

CRITERI PER L'INSERIMENTO NELLE CLASSI DI ALUNNI RIPETENTI O ISCRITTI IN CORSO D'ANNO E PROVENIENTI DA ALTRE SCUOLE

Si considerano, nella scelta della sezione, i seguenti parametri:

1. presenza di alunni con problematiche particolari
2. presenza di alunni stranieri non alfabetizzati
3. numero alunni per classe
4. presenza di alunni diversamente abili

CRITERI PER L'ACCETTAZIONE DELLE ISCRIZIONI DEGLI ALUNNI NON RESIDENTI (delibera n. 15 del Consiglio d'Istituto del 15/12/2017)

- Alunni non ammessi alla classe successiva
- Alunni residenti nel bacino d'utenza dell'Istituto
- Alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia o primaria locale
- Alunni con fratelli che già frequentano una delle scuole dell'Istituto Comprensivo
- Alunni con genitori che lavorano in uno dei Comuni dell'Istituto Comprensivo
- Numerosità delle classi (massimo 28 alunni)

PROGETTO INCLUSIONE

Per ogni alunno diversamente abile si attuano diverse strategie per favorire l'inclusione, che va intesa non come un processo che prevede l'adattamento di una parte al tutto, ma in cui ciascuno possa giovare del tutto per rispondere a propri bisogni e per migliorare il proprio livello di relazione con la realtà circostante.

In quest'ottica la diversità è intesa come differenza che arricchisce e non come "distanza da una norma".

Per facilitare il processo di cui sopra vi è la figura del docente di sostegno che, insieme ai docenti di classe, ha il compito di:

- stendere una programmazione personalizzata, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'equipe medica che segue l'alunno
- incontrare il neuropsichiatra e/o le figure professionali che si occupano dell'alunno
- strutturare materiali e attrezzare spazi necessari all'alunno
- prevedere lavori di gruppo con i compagni, se necessari
- prevedere l'attivazione di particolari progetti/attività di inclusione
- compilare, unitamente a tutti i soggetti che ruotano attorno al progetto di vita, il fascicolo personale, contenente il P.E.I (Progetto Educativo Individualizzato) e il P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale), che offre una visione globale dell'alunno.

In alcuni casi oltre al docente di sostegno, che ha una funzione prevalentemente progettuale e decisionale, vi può anche essere la figura dell'assistente educatore, che ha un compito prevalentemente esecutivo.

La scuola ogni anno, a seconda delle esigenze degli alunni disabili presenti, propone diversi progetti che mirano a favorire il processo di inclusione:

- Musicoterapia
- Pet therapy
- Laboratorio creativo
- Progetto "orto"
- Psicomotricità

Per il passaggio da un ordine di scuola ad un altro viene garantito un progetto-ponte di continuità per facilitare l'inserimento degli alunni diversamente abili e garantire un corretto ed adeguato passaggio di consegne. A seconda delle diverse situazioni il progetto-ponte può essere più o meno articolato.

Inoltre nell'Istituto Comprensivo sono presenti la Commissione Inclusione ed il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

La Commissione è formata da alcuni docenti di sostegno e dalla vicaria, referente per l'inclusione. Il GLI è un gruppo costituito dai docenti referenti dei quattro plessi, dai referenti dei gruppi di genitori presenti nei due Comuni (Azzano e Grassobbio), dai referenti di tutte le agenzie presenti sui due territori che si ritiene opportuno ne debbano fare parte e, a seconda delle circostanze, anche dalle psicopedagogiste e dagli assistenti educatori dell'Istituto Comprensivo. E' prevista inoltre la presenza dei docenti che ricoprono il ruolo di Funzione Strumentale per l'Intercultura e del Dirigente Scolastico.

A coordinare gli incontri di Commissione e di GLI provvede la docente vicaria, referente per l'inclusione, che ha il compito di:

- Organizzare gli incontri di Commissione e GLI
- Sviluppare la politica e la cultura della scuola per l'inclusione
- Coordinare la progettazione dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni, dando indicazioni operative dove necessario
- Supportare i docenti di sostegno
- Promuovere l'acquisto di materiale specifico necessario
- Promuovere corsi di formazione
- Promuovere l'attivazione di progetti che mirino ad un'inclusione ad ampio raggio (alunno-territorio, alunno- gruppo classe...)

Obiettivi della Commissione sono:

- Monitoraggio dei percorsi di inclusione
- Definizione dei percorsi di orientamento e dei "progetti-ponte"
- Raccordo con il Collegio Docenti per la diffusione della cultura dell'inclusione attraverso progetti e/o iniziative specifiche annuali
- Verifica e valutazione dei percorsi/ progetti

Obiettivi del GLI sono:

- Condivisione di possibili obiettivi/progetti tra istituto e agenzie territoriali
- Rilevazione dei BES (Bisogni educativi Speciali) presenti nell'Istituto
- Elaborazione di criteri e modalità generali per lo sviluppo delle attività di inclusione d'istituto
- Pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici
- Definizione di criteri e modalità comuni nell'elaborazione dei documenti relativi all'inclusione
- Verifica e valutazione dei percorsi/progetti
- Monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES

PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE

Per rispondere a particolari esigenze dettate dallo stato di salute degli alunni, si attivano percorsi di istruzione domiciliare con la presenza di docenti interni che prestano delle ore di servizio presso il domicilio degli alunni, in aggiunta al loro normale orario di servizio.

Tali progetti, che si attivano quando uno studente prevede un'assenza di almeno 30 giorni dalle lezioni, vengono deliberati dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

I progetti vengono poi inviati all'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia per l'approvazione definitiva.

PROGETTO DI INTEGRAZIONE ALUNNI IMMIGRATI “IL VALORE DELLA DIFFERENZA”

PREMESSA

La commissione intercultura ha preso in esame il Progetto di integrazione alunni immigrati “Il valore della differenza” realizzato nell’anno scolastico 2001/02 dalle F.O.
Tale progetto appare completo e ancora attuale nell’impianto teorico, ma si ritiene opportuno integrarlo in alcuni punti.

Infatti nel corso degli anni si è passati dall’Accordo di Programma (legge 285/97) ai Piani di Zona (legge 328/2000):

- PdZ di Seriate per Grassobbio
- PdZ di Dalmine per Azzano San Paolo.

Pertanto i plessi dell’I.C. possono contare su nuove e diverse risorse:

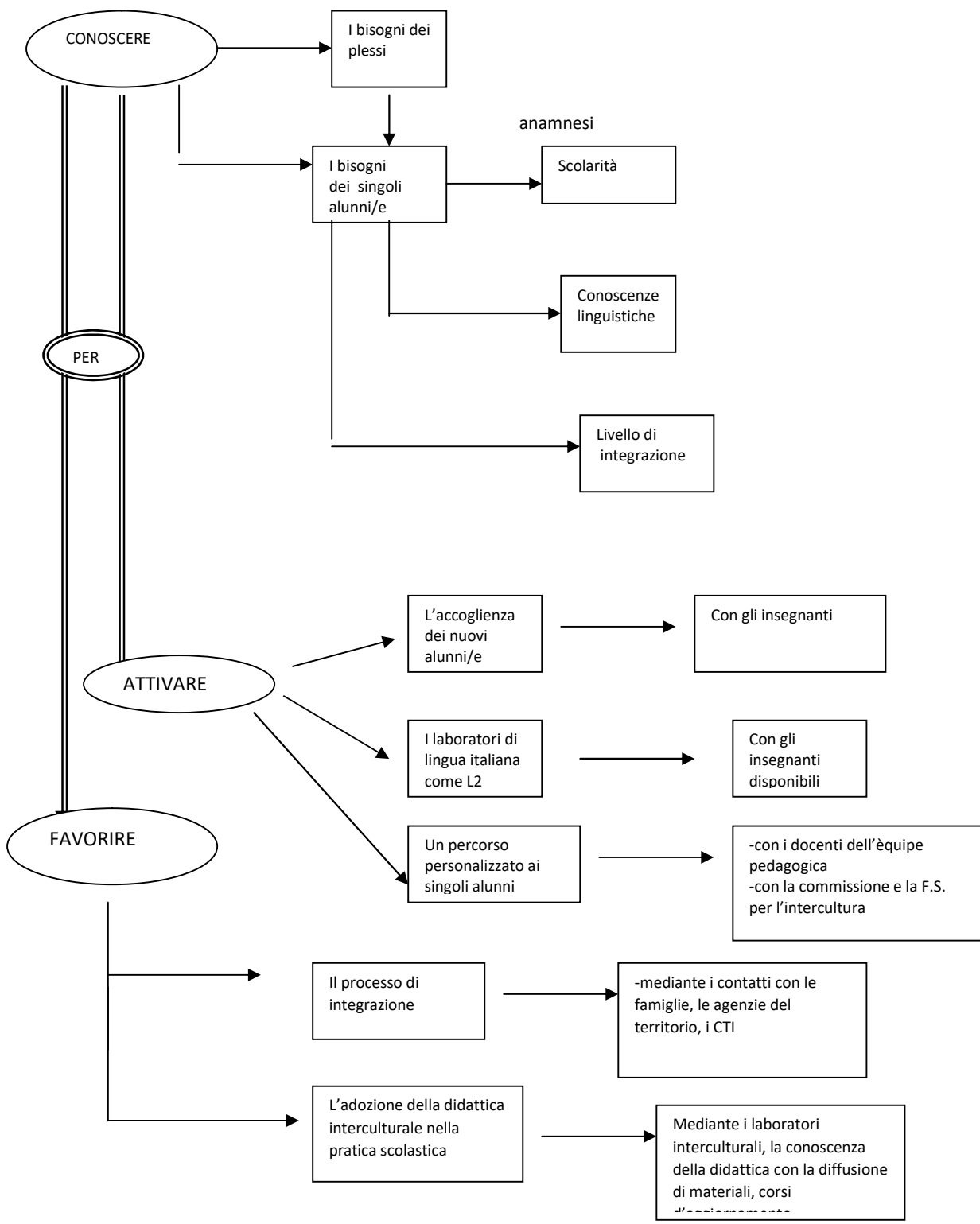
- ❑ Progetto Nogaye (Grassobbio) – scadenza della gara 31/12/2017
- ❑ CTI di Bergamo

Questi progetti permettono di usufruire della mediazione sociale, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Grassobbio, e nei plessi di Azzano San Paolo della mediazione culturale grazie ai Fondi del Piano di Zona di Dalmine.

Inoltre il notevole aumento di alunni immigrati, passati dall’8,83 al 19% circa, ha fatto sì che l’I.C. entrasse a far parte delle aree a forte flusso migratorio con la possibilità di richiedere ulteriori fondi al MIUR.

La commissione intende aggiornare il precedente progetto, evidenziandone gli aspetti più rilevanti e rendendolo più operativo; ora ne propone una sintesi schematica con un’integrazione aggiornata.

SCHEMA DEL PROGETTO: "IL VALORE DELLA DIFFERENZA"



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

Rivisto e integrato con i modelli del CTI di Verdellino e del Progetto Nogaye

Maggio 2016

Premessa

Il Decreto legislativo n.° 286 del 25/07/1998 - art. 48 - e successivamente l'art. 45 del DPR 31/08/1999, n.° 394, i cui contenuti sono stati ribaditi e precisati nella C.M. n.° 24 del 01/03/2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014, nella C.M. n.° 2 del 08/01/2010, nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 " Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative", nella Legge 53/2003 tutelano il diritto all'istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Tali minori sono soggetti dell'obbligo scolastico. Per essi si segue la normale procedura per l'iscrizione, che può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico.

L'accoglienza rappresenta il contatto iniziale del bambino straniero e della sua famiglia con l'ambiente scolastico e con le persone in esso presenti: è un momento delicato e che va affrontato con calma, senza pretendere di risolvere tutti i problemi, ma con la consapevolezza che tutto quanto si fa serve ai fini della programmazione mirata delle attività scolastiche.

Finalità

- Definire ed attivare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema d'accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale

Fase amministrativa-comunicativa-relazionale

ISCRIZIONE			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Personale di Segreteria	<p>Cura le procedure di iscrizione, con particolare attenzione, nella raccolta dati, alla esatta grafia.</p> <p>Chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documenti sanitari • Documenti scolastici • Documenti fiscali <p>Fornisce informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione scolastica - Servizi del territorio (pulmino, mensa, pre/dopo scuola...) <p>Avvisa il Dirigente e il referente per gli alunni stranieri</p> <p>Trasmette quanto ha raccolto al Dirigente e al referente per gli alunni stranieri.</p>	<p>Secondo orari d'ufficio o su appuntamento, al primo ingresso della famiglia in segreteria</p>	<p>Modulistica bilingue</p> <p><u>Riferimenti bibliografici:</u> Paladini-Carcasci <i>Alunni stranieri: Iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado</i>, in Scuola & Amministrazione, N.° 9 maggio, 2006- Crf. La documentazione (permesso di soggiorno e documenti anagrafici, documenti sanitari, documenti scolastici).</p> <p>CentroCome, Provincia di Milano – Assessorato all'Istruzione: <i>Libretti genitori scuola primaria e secondaria</i>. (Libretti genitori, tradotti in 8 lingue che servono ad orientare le famiglie dei ragazzi stranieri sull'organizzazione ed il funzionamento della scuola) da adattare alla propria realtà scolastica e territoriale.</p> <p>Materiale bilingue del C.D.LEI <u>Riferimenti normativi:</u> DPR n. 394/99 garantisce il diritto all'istruzione dei minori, indipendentemente dalla loro posizione giuridica. <i>Ibidem</i>: Capo VII, art. 45 Iscrizione scolastica. MIUR C.M. n. 87/2000. Iscrizione degli stranieri in qualsiasi momento dell'anno scolastico.</p>

ACCOGLIENZA			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
-Docente Funzione strumentale -eventuale presenza di un mediatore	<ul style="list-style-type: none"> • Curano il colloquio di accoglienza • Acquisiscono notizie sul percorso scolastico, utili a: <ul style="list-style-type: none"> - definire il percorso scolastico pregresso - conoscere il progetto migratorio della famiglia - conoscere l'organizzazione scolastica del paese di provenienza - individuare particolari bisogni e necessità • Illustrano l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa • Consegnano il regolamento e orientano alla consultazione 	Su appuntamento con la famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di strumenti bilingue e comunicazioni tradotte • PDP da consegnare al coordinatore di classe

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE: criteri		
CHI	COSA FA/COME	MATERIALI
Collegio dei Docenti e Dirigente Scolastico	<p>Il Collegio delega, con modalità individuate dai singoli istituti, la Funzione Strumentale per formulare la proposta di assegnazione alla classe.</p> <p>L'assegnazione definitiva alla classe verrà valutata e decisa in ultima istanza dal Dirigente Scolastico.</p> <p>il Collegio ratifica le iscrizioni effettuate nella classe precedente o successiva rispetto all'età anagrafica.</p>	<p>Testi normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicazioni delle Linee guida • I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/08/99 n.° 394: <p>“ .. i minori stranieri soggetto all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica 2. Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza 3. Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno” <p><u>Materiali per la documentazione sulla scolarità pregressa:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La scuola nei paesi d'origine dei bambini e dei ragazzi immigrati in Italia</i> a cura di Anna Venturini, Mursia, 2003 - <i>Italiano L2: fondamenti e metodi. Lingua e cultura d'origine</i> a cura di M.C. Luise, Guerra, 2003/05 (volumi monografici su lingua e cultura dello studente di origine russa, rom, albanese, macedone, araba) - <i>“La scuola nei Paesi di origine dei bambini immigrati in Italia”</i> CESPI/Provveditorato agli Studi di Milano

INSERIMENTO INIZIALE NELLA CLASSE			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Coordinatore e tutti i docenti della classe con il supporto del mediatore	<p>Coinvolgono gli alunni stranieri in tutte le attività per favorire un clima di accoglienza in classe.</p> <p>Predispongono scritte bilingue</p> <p>Attuano varie modalità di comunicazione</p> <p>Progettano attività di vario genere di carattere ludico-ricreativo</p>	Dopo una fase di conoscenza e accertamento iniziale di abilità e competenze	<p>Scritte bilingue</p> <p>Materiali bilingue</p> <p>Materiale di facile consumo</p> <p>Materiale didattico strutturato e non</p>

Fase educativo-didattica

DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: adattamento del percorso per tutte le materie			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti di classe Team docenti	<p>Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dell'alunno e li registrano.</p> <p>Rilevano, se possibile, le competenze pregresse in lingua madre e le abilità.</p> <p>Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento (in caso di bisogno richiedono l'attivazione del percorso di alfabetizzazione alla Funzione strumentale) e individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato.</p>	<p>Nei primi due mesi di scuola</p> <p>Schede rilevazione delle competenze</p>	

DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: adattamento del percorso per tutte le materie			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti di classe Team docenti	<p>Individuano i nuclei fondanti delle discipline.</p> <p>Predispongono il percorso didattico definendo gli obiettivi minimi</p> <p>Personalizzazione del percorso</p>	<p>Durante le riunioni del team e in consiglio di classe</p> <p>Testi specifici e programmazioni per materia</p> <p>Utilizzo di testi semplificati e codici diversi</p> <p>Testi vari (normativa: C.M. 08/09/81 = programmazione C.M. 26/07/90 = strategie D.P.R. 394 del 31/08/99 = " necessario adattamento dei programmi)</p> <p>Programmazione di classe</p>	

DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: adattamento del percorso per tutti gli ambiti		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE/ MATERIALI
Docenti di classe	Realizzano il progetto educativo inclusivo, con interventi individuali e di gruppo, mediante cooperative learning e con strategie di tutoring	In classe, nei percorsi di alfabetizzazione Testi vari Glossari Dizionari Giochi ed attività grafiche, manipolative e "corporee"

EDUCAZIONE INTERCULTURALE		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE/ MATERIALI
Tutti i docenti	Favoriscono attività volte a decostruire gli stereotipi e decentrare i punti di vista Approfondiscono le idee di cultura, identità, appartenenza Pongono attenzione al percorso di inserimento degli alunni stranieri nella nuova realtà italiana Progettano e favoriscono lo svolgimento di attività mirate e/o laboratori come metodologia per implementare l'educazione interculturale nella prassi scolastica quotidiana Sostengono un approccio interculturale ai curricula indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri nella classe. Promuovono giornate interculturali, spettacoli teatrali, corsi di italiano L2, laboratori di mediazione culturale	Pubblicazioni

ALFABETIZZAZIONE E ATTIVITA' LINGUISTICHE		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE MATERIALI
Docente della Funzione Strumentale Docenti della commissione intercultura In collaborazione con colleghi Risorsa principale: docenti dell'Istituto ed eventualmente collaborazione di docenti esterni	Definizione dei gruppi: principianti, gruppi di livello intermedio, eventuale gruppo avanzato Somministrazione di test per la definizione del livello e per l'inserimento nelle attività previste nell'Istituto Raccordo con i docenti di classe al fine di stabilire l'inserimento nel livello più corrispondente ai bisogni formativi Organizzazione di corsi italiano L2 Organizzazione di attività di recupero per precisi ambiti disciplinari Studio assistito	Utilizzo di bibliografia specifica Italiano L2 Utilizzo testi semplificati

VALUTAZIONE		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE MATERIALI
Team docenti Consiglio di classe Coordinatori e tutti i docenti del CdC, del team	Registra la situazione di partenza <u>Definisce gli obiettivi minimi e procede alla personalizzazione del percorso</u> Compie osservazioni sistematiche <u>Somministra test e prove coerenti con gli obiettivi</u> <u>Verifica i progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza</u> <u>Tiene conto del livello globale di maturazione</u> Curano il raccordo periodico con il personale che conduce corsi di Italiano L2 o attività di rinforzo per alunni stranieri	Utilizzo di bibliografia specifica Italiano L2 Utilizzo testi semplificati O.M.2/08/93 C.M.2/03/94 n.° 73 D.P.R. 394 del 31/08/99 Linee guida del MIUR

RACCORDO TRA ORDINI DI SCUOLA		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE MATERIALI
Team docenti Consiglio di classe	Accertano le competenze in uscita ed esprimono una valutazione	Alla fine dell'anno o del ciclo Documentazione per il passaggio ad altra classe/ciclo o per l'adeguamento del progetto

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE MATERIALI
Team docenti Consiglio di classe ed eventuale Mediatore	Forniscono notizie/informazioni sull'organizzazione del proprio istituto Coinvolgono le famiglie nel percorso formativo dell'alunno Presentano il percorso personalizzato Comunicano l'evoluzione, i progressi e la valutazione/consegna scheda	Materiale informativo POF Materiale bilingue Documento di programmazione percorso (PDP)

RAPPORTI CON IL TERRITORIO		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE MATERIALI
Dirigente scolastico Funzione strumentale	Promuovono e stabiliscono: - Rapporti con l'Ente locale - Rapporti con ASL - Rapporti con sociale privato - Rapporti col volontariato - Collaborazioni con mediatori culturali	Durante l'anno Convenzioni, protocolli, incontri per scambio di conoscenza, costruzione di percorsi comuni di formazione e collaborazione

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. INDICAZIONI GENERALI

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve essere pensata nel contesto del percorso delineato dal protocollo di Accoglienza in uso nelle Istituzioni Scolastiche. Essa deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico- culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

2. LA NORMATIVA

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99 *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"*.

Indicazioni riprese e sostenute dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA " ... ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione" e dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati: PSP-L.53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, 2. *"L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento"*.

• Art. 4 Autonomia didattica "realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune... Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia *"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"*

3.PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe di Piano Educativo Personalizzato (di seguito PEP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^a quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
6. è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe concorda, condivide e stende il PEP compilando, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica, una specifica scheda che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo. La stesura del PEP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PEP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

4.CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore.

Il fatto che non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che *“i tempi dell’apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell’anno scolastico”* e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l’allievo all’anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell’anno successivo i progressi dell’allievo, in un’ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell’ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare **indicatori comuni** che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l’impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Nell’ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta
- scelta multipla con più risposte
- completamento
- in numero di items ridotti
- con tempi di svolgimento più lunghi
- con possibilità di consultare testi
- con la presenza di un tutor

Per quanto riguarda gli **apprendimenti disciplinari** è indispensabile tener conto :

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.
- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe (cfr. prospetto *Valutazione intermedia –finale*)

Valutazione intermedia		
<p>Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di: ☒ usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; ☒ sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09)</p>	<p>Ipotesi a : Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa: Nel documento di valutazione del 1° quadrimestre va riportato: <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>	<p>Ipotesi b : Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato: Nel documento di valutazione va riportato: <i>“ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>
Valutazione finale		
<p>Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) •Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno</p>	<p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato: Nel documento di valutazione va riportato: <i>“ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua</i></p>	<p>L’alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.</p>

<p>•Il raggiungimento del livello A2 QCEL può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.</p> <p>•Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal P.E.P.</p>	<p>italiana” [*]</p>	
	<p>[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</p>	

5.ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA di 1^ GRADO

5.1 LA NORMATIVA

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni:“Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a ...considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1);...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)”.

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente”, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che ..resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d’esame

5.2 L’AMMISSIONE ALL’ESAME

Nel caso di studenti inseriti nell’ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l’ammissione all’esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PEP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell’italiano L2 non può considerarsi concluso.

5.3 LE PROVE D’ESAME

E’ opportuno contemperare le prove dell’esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall’alunno;
- facilitare l’elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell’allievo straniero.
- **nel corso delle prove prevedere la presenza di un mediatore linguistico**

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d’esame:

- a “**ventaglio**” (diverse modalità e tipologie di prove);
- a “**gradini**” (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- a “**contenuto facilitato**” e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

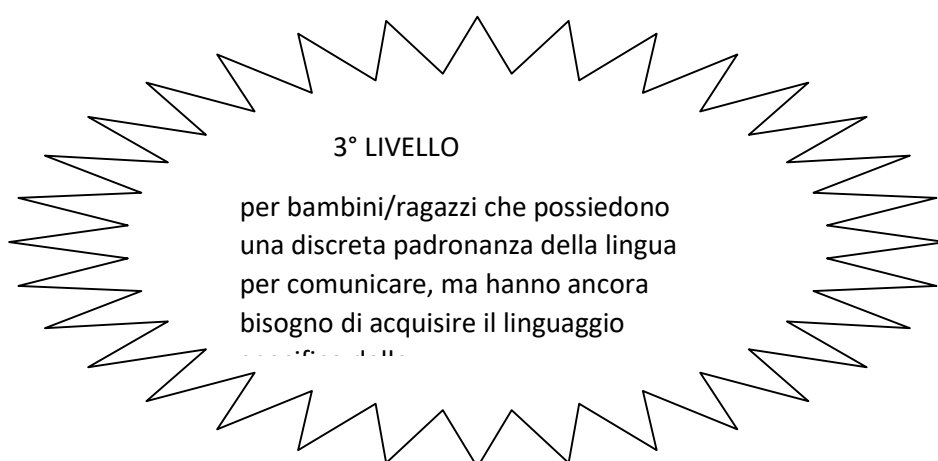
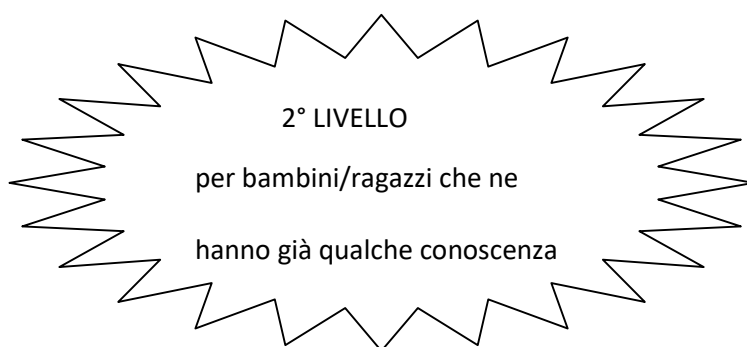
Ad esempio nell’ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La **scrittura documentata**, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici,

grafici – risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un’opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PEP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto **ampio** e conosciuto dall’allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a **modalità testuali a scelta**: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo..

Nell’ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a **gradini** formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l’allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Si ricorda infine che il passaggio alla classe successiva è deciso in base ad un giudizio complessivo che tiene conto delle reali possibilità di apprendimento concesse all’alunno e non ad una somma aritmetica di risultati positivi/negativi in prove di verifica del profitto.

LABORATORI DI ITALIANO LINGUA 2 (IL2)



Per tutti i livelli è possibile costituire anche piccoli gruppi, seguiti dall’insegnante facilitatore, nel laboratorio linguistico, con “pacchetti orari” di 20 ore per la prima alfabetizzazione e di 10/15 per gli altri livelli.

PROGETTO NOGAYE

Legge 40/98

Progetto per la qualificazione dei servizi culturali in funzione dell'integrazione e della multietnicità.

Il progetto, realizzato dal Comune di Albano S. Alessandro, porta il nome di una donna senegalese inserita nell'attività di mediazione culturale.

Il progetto NOGAYE, partito nel 2003, prevede interventi a favore di immigrati ed è così strutturato:

Chi:

- ❑ I comuni del Piano di Zona di Seriate: Albano S. Alessandro, Torre de' Roveri, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, **Grassobbio**, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate.
- ❑ Gli Istituti Comprensivi (solo le Scuole rientranti nel PdZ)

Si propone di:

- mantenere momenti periodici di incontro fra le funzioni strumentali degli Istituti Comprensivi che hanno sottoscritto l'accordo, quale spazio di scambio di esperienze e di confronto sulle realtà con cui ogni giorno la scuola si incontra;
- sostenere in maniera significativa spazi di incontro fra il mondo della scuola e il comune estendendo la partecipazione ai referenti comunali sia del servizio sociale che degli uffici scuola;
- progettare momenti/attività specifiche da realizzare nel periodo estivo;
- individuare dei percorsi operativi da porre alla base di una nuova progettazione con valore triennale

Offre:

- ❖ Servizio di mediazione linguistica (per le scuole)
- ❖ Laboratori interculturali (per le scuole)
- ❖ Servizio di mediazione culturale/ sociale (per i comuni): dal 2006 è stata inserita la figura del mediatore territoriale che agisce a stretto contatto tra scuola e Comune
- ❖ Corsi di alfabetizzazione per donne (per i comuni)
- ❖ Corsi di cucina multietnica

Chiede:

- * Un contributo economico ai Comuni e agli Istituti Comprensivi

CENTRO TERRITORIALE INCLUSIONE

SEDE DI BERGAMO – AMBITO 4

Chi:

- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “DE AMICIS”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “S.LUCIA”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “V.MUZIO”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “MAZZI”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “DONADONI”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “DA ROSCIATE”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “CAMOZZI”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “G.D. PETTENI”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “SAVOIA-NULLO”
- ISTITUTO COMPRENSIVO “AZZANO SAN PAOLO”
- ISTITUTO SUPERIORE “CESARE PESENTI
- ISTITUTO SUPERIORE “MARIAGRAZIA MAMOLI”
- ISTITUTO SUPERIORE “CATERINA CANIANA”
- ISTITUTO SUPERIORE “MARIO RIGONI STERN”
- ISTITUTO SUPERIORE “GIULIO NATTA”
- ISTITUTO SUPERIORE “GUIDO GALLI”
- CPIA 1 BERGAMO
- LICEO CLASSICO “PAOLO SARPI”

Si propone:

- individuare i bisogni prioritari espressi dalle scuole afferenti e condividere le priorità di intervento con i dirigenti scolastici e le funzioni strumentali;
- progettare interventi di formazione, auto-formazione e ricerca a partire dai bisogni rilevati;
- individuare e organizzare le risorse materiali, umane, strumentali, logistiche disponibili per i progetti;
- informare, documentare, far conoscere e far partecipare, accompagnare e monitorare i progetti in itinere e verificare i risultati ottenuti come ricaduta in termini migliorativi della qualità dell’inclusione nelle scuole afferenti al CTI.

Offre:

- Il Protocollo d’Intesa con il Centro di Educazione per gli Adulti, potenziato per i ragazzi dai 15/16 anni anche con percorsi di alfabetizzazione in orario pomeridiano
- Il progetto Orientamento/Ri-orientamento/Mediazione Linguistico Educativa per i ragazzi della secondaria di secondo grado in collaborazione con Informagiovaniservizio di politiche sociali del comune di Bergamo
- Il progetto di Mediazione Linguistico Culturale dedicato alla scuola primaria e secondaria di primo grado, in collaborazione con Coop. Progettazione
- I progetti di Alfabetizzazione di Rete in atto ad opera dei 2 docenti alfabetizzatori
- Progetti con ASL e Neuropsichiatria infantile
- Protocolli con ASL e Neuropsichiatria infantile
- Relazioni progettuali e di confronto con l’Ambito di riferimento
- Progetti di formazione con le figure strumentali e referenti
- Progetti di formazione per docenti e genitori

In segreteria è depositato un CD con la modulistica tradotta in varie lingue

PROGETTO INTERCULTURALE

“ALFABETTIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI”



LABORATORI L2

Istituto Comprensivo di Azzano San Paolo (BG)

PREMESSA

L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, soprattutto nel caso di alunni stranieri che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica per molti aspetti diversa da quella di origine.

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede pertanto un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire.

Gli alunni stranieri, nella prima fase di inserimento scolastico, si trovano dunque a doversi confrontare con diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare e l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa.

Il Progetto “Alfabetizzazione per gli alunni stranieri” si pone in linea di continuità didattica - educativa con i percorsi intrapresi negli anni scolastici precedenti:

- a) protocollo d'accoglienza;
- b) commissione interculturale: si occupa di monitorare la presenza di alunni NAI, raccoglie le esigenze ed i bisogni dei diversi Plessi con particolare attenzione all'alfabetizzazione, coordina i percorsi di

alfabetizzazione di I e II livello. Da quest'anno la commissione inizierà un lavoro di monitoraggio dei livelli linguistici di tutti gli alunni stranieri (privi di cittadinanza italiana) presenti nell'Istituto.

- c) progetti di rete del CTI di Bergamo : prevedono incontri di raccordo e di formazione continua per i referenti e le funzioni strumentali dei vari Istituti della rete, condivisione di buone pratiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni non italofoni.

Si prevede pertanto di consolidare il processo di integrazione linguistico -culturale attraverso:

- individuazione dei “bisogni” linguistici e programmazione di interventi specifici di alfabetizzazione di I e II livello;
- organizzazione di attività di Laboratorio di Italiano L2 , corso di lingua per lo studio;
- attivazione di percorsi personalizzati o in piccolo gruppo per la preparazione all'esame conclusivo del primo ciclo.

LABORATORI DI ALFABETIZZAZIONE

AZIONI:

- a) Costituire gruppi omogenei di alunni per attività di alfabetizzazione e consolidamento linguistico
- b) Realizzare laboratori di L2 con moduli permanenti e a scalare
- c) Organizzare spazi linguistici attrezzati con materiale didattico idoneo

LIVELLO PRIMA ALFABETIZZAZIONE

È la fase della “prima emergenza” alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi: un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.

Viene svolta con percorsi individuali o in piccolo gruppo, con pacchetti di circa 20 ore.

LIVELLO INTERMEDIO 2

È la fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

Viene svolta in piccolo gruppo con pacchetti di 20 ore.

ITALIANO LINGUA PER LO STUDIO

È la fase della lingua dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. È il percorso per la comprensione dei testi di studio, attraverso le fasi successive della:

semplificazione/comprendimento/appropriazione/decontestualizzazione.

I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili “in itinere” in base alle esigenze e ai bisogni via via emergenti.

FINALITÀ'

- Promuovere e realizzare la centralità dell'alunno in modo che sia sempre il vero protagonista del suo apprendimento
- Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi

- Permettere, anche attraverso l'apprendimento della seconda lingua, il raggiungimento del successo scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita.

Le attività di laboratorio saranno condotte tenendo presente i seguenti aspetti:

- I docenti dei Laboratori di alfabetizzazione programmeranno le attività con i docenti di classe, per rispondente ai reali bisogni degli alunni stranieri;
- Il lavoro verrà svolto tenendo conto dei livelli di competenza linguistica;

Per poter gestire in modo efficace le attività laboratoriali volte sia all'apprendimento della lingua della comunicazione che della lingua dello studio, è necessario che tutti gli insegnanti di classe siano coinvolti nel processo didattico - educativo e che ognuno si ponga come facilitatore rispetto al proprio ambito disciplinare.

OBIETTIVI

- ✓ Favorire l'accoglienza
- ✓ Acquisire competenze linguistiche per la prima comunicazione, per comprendere e per studiare
- ✓ Acquisire la strumentalità di base della lingua italiana
- ✓ Facilitare l'approfondimento linguistico
- ✓ Sostenere il successo formativo

RISULTATI ATTESI

- Atteggiamenti di disponibilità nei confronti della diversità
- Positivo inserimento degli alunni nel piccolo gruppo e nel gruppo classe
- Acquisizione delle competenze di base della lingua italiana da parte degli alunni stranieri
- Un buon grado di partecipazione e coinvolgimento rispetto alle esperienze proposte
- Contrastare il disagio scolastico e lo svantaggio socio-culturale
- Condivisione di un progetto didattico di alfabetizzazione e di approfondimento linguistico da parte dei docenti

VERIFICA E VALUTAZIONE

1) Modalità:

- Osservazioni sistematiche all'interno della classe e durante le attività laboratoriali
- Prove di verifica specifiche per l'accertamento del livello linguistico raggiunto
- Prove di verifica specifiche relative agli apprendimenti previsti nella programmazione di classe
- Organizzazione di momenti di confronto tra tutti i soggetti coinvolti (insegnanti di classe, docente alfabetizzatore, commissione intercultura, Dirigente)

2) Soggetti coinvolti:

- Tutti gli insegnanti della classe e dell'Interclasse
- Docente alfabetizzatore
- Commissione Intercultura
- Collegio Docenti
- Dirigente

PROGETTO ORIENTAMENTO

PROGETTO TRIENNALE PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

PRESUPPOSTI TEORICI E METODOLOGICI DEL PROGETTO

IL CONCETTO DI ORIENTAMENTO

Il concetto di orientamento è per se stesso molto ampio e complesso e, a volte, mostra aspetti di ambiguità e vaghezza che sarebbe utile, invece, chiarire partendo dalla stessa etimologia del termine.

La parola “orientamento” deriva dal verbo latino “orior” che significa “nascere”; l’orientamento è quindi una nascita, un punto di partenza di un qualcosa che deve divenire, quindi “in fieri”.

In analogia con il concetto di orientamento geografico per cui “orientarsi” significa stabilire dove si è, in relazione ai punti cardinali, e dove si vuol andare.

Per orientamento intendiamo una serie di attività attraverso le quali l’individuo acquisisce la consapevolezza dell’io/sé “ora” per progettare / organizzare un viaggio – percorso che implica una esplorazione – formazione – maturazione dell’io/sé dopo/poi.

In questo senso, dunque, il soggetto diventa protagonista attivo del percorso – processo sia perché consapevole delle sue capacità, dei suoi limiti, delle sue attitudini, interessi, abilità, ma anche perché fruitore diretto e realizzatore egli stesso delle attività di orientamento.

Sebbene tutta l’attività educativa della scuola media abbia finalità orientative implicite nelle varie discipline, il progetto qui presentato propone azioni “esplicite” di supporto, rinforzo e accompagnamento alla scelta che si possono realizzare attraverso una condivisione degli obiettivi, delle metodologie e degli strumenti.

IL RUOLO DEL DOCENTE ORIENTATORE

Il docente orientatore è un garante del percorso formativo dell’alunno, inteso come colui che:

- Stimola l’osservazione e l’esplorazione
- Promuove la consapevolezza e l’autonomia della persona
- Guida l’alunno, in collaborazione con la famiglia e con gli esperti, verso una scelta adeguata
- Aiuta ad individuare le potenzialità degli alunni
- Accompagna nella complessità della scelta
- Verifica lo sviluppo delle competenze orientative
- Vigila che vengano rispettate le regole
- Favorisce l’acquisizione, da parte degli alunni stessi, di un efficace metodo di studio

Nei confronti della classe il docente orientatore si regola nel seguente modo:

- 1 Guida il gruppo favorendo le dinamiche interpersonali e di processo
- 2 Gestisce le situazioni di stasi o di conflitto
- 3 Propone attività orientative esplicite promovendo la riflessione e la consapevolezza dei risultati ottenuti per ogni attività
- 4 Promuove l’analisi e il confronto dei risultati al fine di evidenziare divergenze e convergenze rispetto alla scelta
- 5 Deve conoscere nel dettaglio il progetto che mette in atto seguendo procedure efficaci al raggiungimento dell’obiettivo

Nei confronti della scuola il docente orientatore attua le seguenti azioni:

- Illustra nelle sue linee generali il progetto al collegio docenti
- Condivide il progetto con i colleghi del consiglio di classe, stabilendo le modalità di trasferimento agli alunni dei segmenti delle singole azioni orientative: tempi e modalità di attuazione, controllo, verifica e valutazione
- Incontra periodicamente gli altri docenti orientatori per programmare, verificare e valutare l’attività svolta e riprogrammare
- Illustra le finalità del progetto, gli obiettivi e i metodi delle singole azioni anche ai genitori

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è articolato in 3 azioni specifiche che seguono il flusso dei compiti educativi e che non sono necessariamente legate alle tre classi della scuola media:

1. Sviluppare competenze orientative per agevolare l'inserimento nel nuovo ciclo di studi
2. Sviluppare competenze orientative nella transizione dall'infanzia alla pre-adolescenza
3. Sviluppare competenze orientative nella scelta scolastico – professionale

METODOLOGIA

Considerando l'orientamento parte integrante del processo formativo che accompagna la crescita e la maturazione del pre-adolescente, nell'ambito metodologico si intende valorizzare l'alunno come soggetto protagonista in una dimensione processuale.

A tal fine si favorisce il coinvolgimento attivo in un'ottica auto orientativa.

Quindi, accanto a strumenti di tipo "tradizionale"/conoscitivo (questionari, test, griglie) ne vengono proposti altri di tipo esplorativo (linguaggio per immagini, metafore) che facilitano il processo attraverso l'espressione delle emozioni, delle rappresentazioni, dei vissuti personali.

Per la realizzazione del progetto, ci si può avvalere anche di un'agenzia esterna che collabora con i docenti.

PROGETTO ORIENTAMENTO CLASSI PRIME					
FINALITA'	SVILUPPARE COMPETENZE ORIENTATIVE E AGEVOLARE L'INSERIMENTO				
OBIETTIVO	1° Elaborare aspettative, desideri, timori e paure riferite al nuovo ciclo (LETTERE)	2° Riconoscere l'organizzazione scolastica e le regole che la governano (TUTTI I DOCENTI)	3° Farsi conoscere e conoscere il gruppo classe (TUTTI I DOCENTI)	4° Conoscere il gruppo docente ed elaborare e confrontare l'esperienza scolastica precedente (TUTTI I DOCENTI)	5° Conoscersi e migliorarsi (TUTTI I DOCENTI)
SOTTO OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere paure e desideri • Raccogliere elementi utili per conoscere le aspettative dei ragazzi e dei genitori 	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare gli spazi attraverso l'uso della piantina della scuola • Riconoscere i ruoli 	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione di sé agli altri 	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione degli insegnanti alla classe (TUTTI I DOCENTI) • Elaborazione della rappresentazione della scuola secondaria maturata nel periodo precedente (LETTERE) • Confronto con l'esperienza precedente (LETTERE) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e migliorare le modalità e gli strumenti di lavoro: autovalutazione e modalità di apprendimento e metodo di studio
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi di brani antologici d'autore 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di una piantina dell'aula, della scuola. • Valutazione personale dei luoghi istituzionali, aule, laboratori, spazi comuni 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede accoglienza ed orientamento • Autoritratto • Carta d'identità • Descrizione di se stesso, della propria famiglia • Albero genealogico • Libri di testo 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con la scuola primaria tra ricordi, novità, continuità 	<ul style="list-style-type: none"> • Repertorio adeguato di conoscenza del metodo di studio, dei diversi tipi di approccio ai nuovi testi scolastici • Organizzazione delle diverse fasi dello studio
TEMPI	1° mese di scuola FASE ACCOGLIENZA	1° mese di scuola FASE ACCOGLIENZA	Intero anno scolastico	Intero anno scolastico	Intero anno scolastico

PROGETTO ORIENTAMENTO CLASSI SECONDE											
FINALITA'	SVILUPPARE COMPETENZE ORIENTATIVE NELLA FASE DI TRANSIZIONE DALL'INFANZIA ALL'ADOLESCENZA										
OBIETTIVO	1° Elaborare e riconoscere la propria immagine attraverso gli altri		2° Acquisire consapevolezza del proprio processo di crescita		3° Ampliare i riferimenti culturali in relazione alla specificità di genere (Esperto affettività)			4° Sviluppare capacità di monitoraggio della esperienza scolastica (Esperto affettività)			
SOTTO OBIETTIVI	A Pari: Descrivere se stessi (l'obiettivo non è più socializzare ma riconoscere le proprie caratteristiche, analizzare ed elaborare l'immagine di sé)	B Adulti: percepire il sé attraverso il giudizio degli adulti rispetto al presente e al futuro	A Io ieri: <ul style="list-style-type: none"> Ricostruire le tappe più significative Ripercorrere gli avvenimenti, i momenti importanti che hanno prodotto cambiamenti 		A Individuare i ruoli attribuiti a maschi e femmine	B Comprendere i significati culturali degli stereotipi	C Prendere consapevolezza di giudizi e condizionamenti presenti nella classe	A Riconoscere i successi e gli insuccessi scolastici, gli interessi e le difficoltà	B Definire le ragioni che inducono ad una difficoltà scolastica	C definire strategie di superamento delle difficoltà (ragioni per cui non mi piace e non mi riesce)	D Riflettere sui risultati raggiunti nelle varie discipline: punti di forza e criticità
	Ridefinire la propria immagine attraverso i giudizi dei compagni e degli adulti		B Io oggi: <ul style="list-style-type: none"> Elaborare la fase di vita che stai vivendo Trovare gli elementi che accomunano il gruppo in questo momento di transizione 								
STRUMENTI	Scheda " Mi descrivo"	Confronto	Cosa dicono di me gli adulti: testo da richiedere alla famiglia	Cosa pensano del mio futuro.....	Racconta la tua storia (il racconto può essere illustrato con un disegno)						
TEMPI	Intero anno scolastico		Intero anno scolastico		1° quadrimestre			Intero anno scolastico			

PROGETTO ORIENTAMENTO CLASSI TERZE

SVILUPPARE COMPETENZE ORIENTATIVE NELLA SCELTA SCOLASTICO-PROFESSIONALE							
FINALITÀ							
OBIETTIVO	1°Elaborare gli elementi che intervengono nella scelta	2°Avviare la ricerca di identità	3°Laboratori attitudinali. Sviluppare capacità di autovalutazione e comprendere i propri interessi e abilità	4° Condurre l'allievo ad auto-orientarsi nella scelta della scuola superiore o del lavoro	5° Abilitare ad una molteplicità di scelte	6° Valutare l'attività svolta	7° Favorire l'espressività
SOTTO OBIETTIVI	Riconoscere e discutere su variabili, dubbi, aspettative della scelta	Far acquisire ai pre-adolescenti la consapevolezza di sé, delle capacità e degli interessi personali, delle proprie attitudini attraverso il processo di autovalutazione	-Lavorare nel piccolo gruppo (gli alunni saranno divisi in piccoli gruppi in base alle proprie attitudini) -Individuare possibili percorsi scolastici -Mettersi alla prova in situazioni nuove	Far esplorare ed analizzare il concetto e il mondo del lavoro e della scuola, aiutando l'alunno a passare dallo stadio fantastico della fanciullezza a quello più realistico dell'adolescenza	Favorire negli alunni la formazione di una conoscenza critica nei confronti dell'ambiente e del tempo in cui vivono	Ripensare all'attività svolta ed esprimere valutazioni in merito	-Realizzazione di analisi orali e scritte -Realizzazione di schemi e mappe -Rielaborazione dei concetti con appunti e sintesi
STRUMENTI	Letture di brani antologici	-Test attitudinale -Questionario per la rilevazione di interessi professionali e di studio	LABORATORIO MANIPOLATIVO-CREATIVO LABORATORIO LINGUISTICO-ESPRESSIVO LABORATORIO A MEDIAZIONE CORPOREA: Compilazione delle schede di autovalutazione	-Test attitudinale -Questionario per la rilevazione di interessi professionali e di studio -Materiale cartaceo informativo sulle scuole medie superiori, settori lavorativi, ecc.)	-Incontri di gruppo con discussione libera	Restituzione agli insegnanti e ai genitori sull'esito dei test e scambio informazioni ulteriori	Vari elaborati orali e scritti prodotti durante l'anno scolastico
TEMPI	Primo quadrimestre	Primo quadrimestre	Primo quadrimestre (4 ore per laboratorio, in orario pomeridiano)	Primo quadrimestre	Primo quadrimestre	Primo quadrimestre	Tutto l'anno scolastico

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In collaborazione con le Amministrazioni Comunali e i Comitati Genitori, i docenti predispongono ogni anno il Piano di Diritto allo Studio (P.D.S.) per integrare l'offerta formativa dell'Istituto, rendendola più rispondente alle esigenze dell'utenza.

Il P.D.S. è il risultato di un dialogo costante e costruttivo tra l'Amministrazione Comunale e l'istituzione scolastica: la stesura di tale documento presuppone un'ampia condivisione di alcune finalità educative da parte dei due "attori" coinvolti, per garantire il successo formativo per tutti gli alunni e le alunne del nostro Istituto comprensivo. Il P.D.S. si inserisce nel più ampio processo di ampliamento dell'offerta formativa per rispondere alle esigenze del territorio; la collaborazione tra scuola ed Ente Locale assume un ruolo fondamentale per la qualità delle proposte formative e per l'entità dell'impegno di spesa.

Il P.D.S. si inserisce nel solco già tracciato negli anni precedenti, sulla base di un'attenta analisi dei bisogni effettuata all'interno del Collegio Docenti e delle sue varie articolazioni (Consigli di Plesso, Consigli di Classe e di Interclasse, commissioni di lavoro). La lettura della complessa realtà delle nostre classi ha portato alla definizione di obiettivi educativi condivisi con le famiglie, che hanno costituito il punto di partenza per la scelta di progetti mirati.

La stesura del P.D.S. è articolata in cinque aree di intervento:

- Progetto Benessere
- Progetti educativi e didattici per le diverse classi
- Progetti specifici per alunni con bisogni educativi speciali
- Progetti per alunni non nativi
- Acquisto di sussidi didattici e materiale di facile consumo

Grazie all'intervento delle Amministrazioni Comunali, è inoltre possibile usufruire di progetti a titolo gratuito (educazione stradale e ambientale, interventi di Avis e Aido, corsi di dama internazionale, letture in biblioteca, ecc.).

In collaborazione con l'Oratorio, nel territorio di Grassobbio si realizza l'attività "Drum Circle", destinata ad alunni con bisogni educativi speciali.

Con il supporto dei Comitati Genitori si realizza un corso di primo soccorso destinato agli alunni delle classi seconde della scuola secondaria.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO



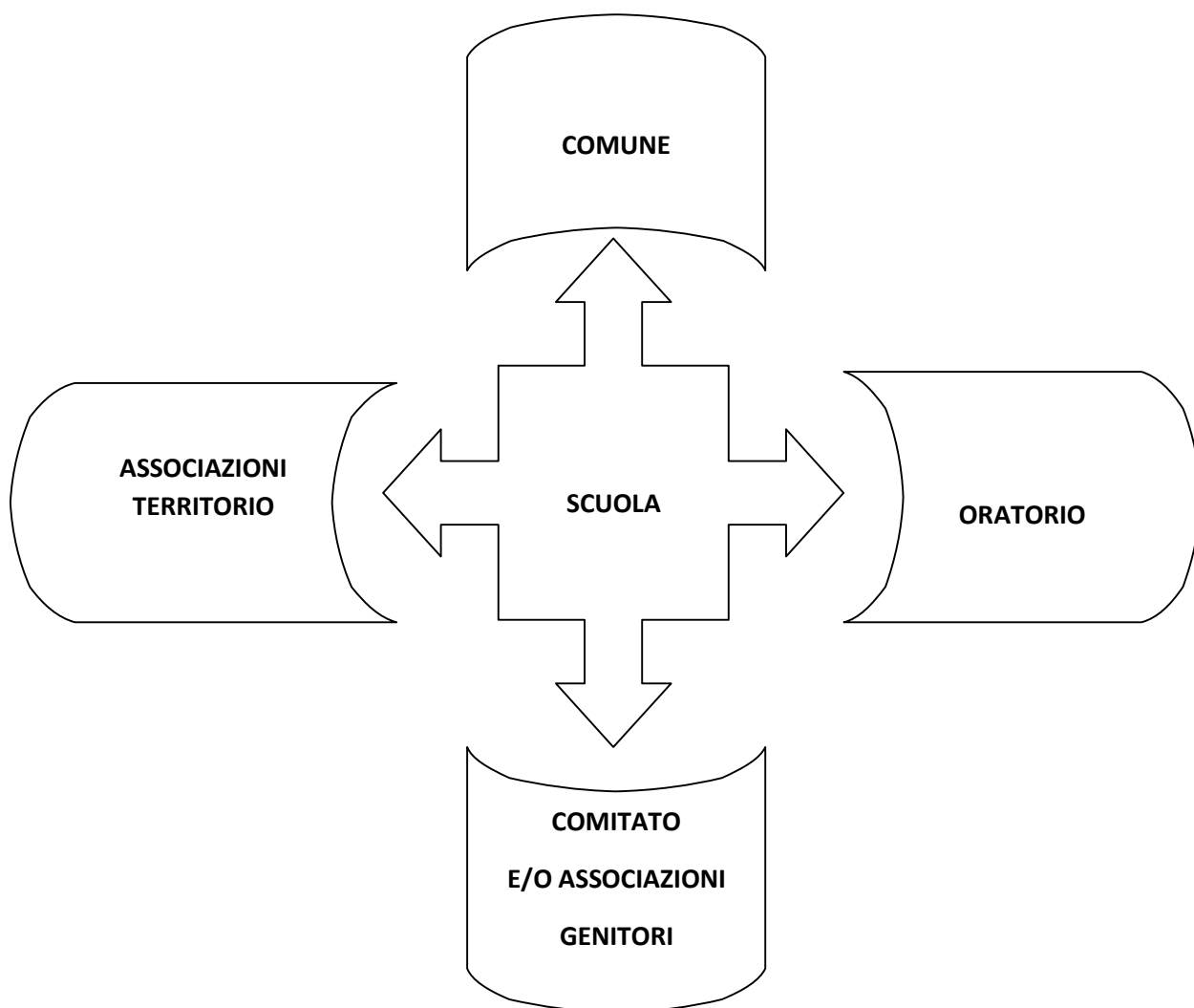
Per l'istituzione scolastica, si rende necessario costruire delle "reti": è indispensabile, infatti, interagire con le altre agenzie educative e con gli Enti Territoriali per la costruzione di progettualità concordate e condivise.

Fondamentale è l'apertura verso l'**oratorio**, realtà consolidata nel nostro territorio, che orienta la propria attività anche oltre i confini dell'esperienza religiosa, nell'accoglienza e nell'accompagnamento dei ragazzi nelle attività pomeridiane.

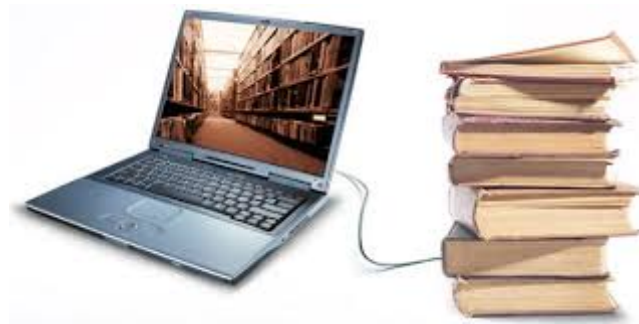
Fin dalla nascita dell'Istituto Comprensivo, è stato impostato uno stretto legame con le **Amministrazioni Comunali**, non solo per la definizione del piano di Diritto allo Studio che consente alla scuola di mettere in atto un significativo arricchimento dell'offerta formativa, ma anche per il sostegno a situazioni di fragilità familiare e sociale. L'Istituto Comprensivo partecipa ai lavori del "tavolo" promosso dalle Amministrazioni Comunali, dove si incontrano esponenti delle diverse agenzie educative.

Un ruolo di primo piano è attribuito alle **famiglie**, anche attraverso i **Comitati e le Associazioni dei genitori**: sono proprio i genitori, infatti, i primi interlocutori della scuola nel processo educativo e non si può prescindere alla costruzione di un'alleanza educativa, che l'Istituto cerca di attuare con la condivisione di un Patto educativo di Corresponsabilità.

Un altro partner dell'istituzione scolastica è costituito da tutte le **Associazioni** presenti sul territorio: in particolare le società sportive svolgono un ruolo fondamentale nel percorso educativo delle giovani generazioni, accanto ad associazioni di tipo culturale e di volontariato.



FORMAZIONE



FORMAZIONE DEI DOCENTI

Sulla base di quanto previsto dalla Legge 107/2015, art. 1 comma 124, il Dirigente, sulla base degli indirizzi per l'elaborazione del Piano di formazione inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), coerente con il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e con il Piano di Miglioramento (PdM), individua le seguenti priorità:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale, prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica
- Integrazione e competenze di cittadinanza.

Il Piano di formazione prevede percorsi rivolti a

- tutti i docenti della stessa scuola
- gruppi di docenti di scuole in rete
- singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

L'Istituto riconosce la partecipazione ad attività formative:

- promosse direttamente dalla scuola, dalle reti, dall'Amministrazione
- liberamente scelte dai docenti, purchè coerenti con il Piano di formazione della scuola.

Proposte di formazione per l'a. s. 2017/18:

- Curricolo e valutazione delle competenze
- Cooperative learning e gestione dei conflitti
- Formazione relativa al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Bullismo e cyber bullismo
- Corsi organizzati dal CTI
- Dislessia Amica
- Formazione obbligatoria sulla sicurezza
- Corsi di formazione sulla didattica delle discipline

FORMAZIONE PERSONALE ATA

L'Istituto prevede corsi di formazione sulla dematerializzazione e la digitalizzazione, per favorire la formazione del D.S.G.A. e degli assistenti amministrativi nell'ottica dell'innovazione digitale dell'Amministrazione.

MONITORAGGI



L'attività di monitoraggio delle proprie azioni è fondamentale per un'istituzione scolastica: solo la verifica di quanto proposto (a livello educativo, didattico ed organizzativo) consente di valutare il percorso intrapreso e apportare eventuali modifiche. Questo processo si inserisce nel più ampio tema dell'autovalutazione d'istituto e fonda le basi in vista della costruzione di un "bilancio sociale" aperto al territorio.

Le attività di monitoraggio riguardano i seguenti ambiti di intervento:

<i>ambito</i>	<i>monitoraggio</i>
Progetti educativo-didattici	<ul style="list-style-type: none"> – Scheda di monitoraggio finale compilata dai docenti – Questionari di gradimento compilati dai genitori
Commissioni di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> – Incontro di verifica e di ri-progettazione al termine dell'anno scolastico
Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> – Questionari (per alunni, docenti e genitori) per valutare il livello di inclusività della scuola – Monitoraggio presenza alunni NAI e BES
Esiti disciplinari degli studenti	<ul style="list-style-type: none"> – Tabulazione esiti quadrimestrali – Confronto tra consiglio orientativo e scelta dell'istituto superiore – Tabulazione esiti studenti al termine del primo anno dell'istituto superiore – Analisi esiti prove Invalsi
Partecipazione delle famiglie alla vita della scuola	<ul style="list-style-type: none"> – Presenza agli incontri previsti nel piano annuale delle attività (Consigli di Classe e Interclasse, assemblee di classe) – Presenza agli incontri di presentazione e restituzione del Progetto Benessere – Presenza ai percorsi di formazione destinati ai genitori

REGOLAMENTI



Vedasi allegati disponibili nella cartella “Allegati al POF”

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI
REGOLAMENTO GENERALE D'ISTITUTO – titolo primo
REGOLAMENTO GENERALE D'ISTITUTO – titolo secondo – attività amministrativa
REGOLAMENTO GENERALE D'ISTITUTO – titolo secondo – attività didattica
CONTRATTO EDUCATIVO SERVIZIO MENSA
REGOLAMENTO CONCESSIONE LOCALI SCOLASTICI

SICUREZZA



Il Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008 ha introdotto una serie di obblighi per i dirigenti degli istituti scolastici, per i lavoratori e per gli studenti. La “scuola” può e deve diventare il luogo privilegiato in cui si insegna e si attua la “prevenzione”. Tutto il personale della scuola insieme agli scolari e agli studenti deve imparare a gestire le attività rispettando le disposizioni e le misure atte a evitare o ridurre i rischi, nel rispetto della salute e della sicurezza di tutti.

Lo stesso Decreto fissa una serie di norme, stabilendo per i dirigenti l’obbligo dell’informazione, della formazione e dell’addestramento per i lavoratori sui problemi della sicurezza.

Tra il personale sono individuati i lavoratori che, a seguito di specifica formazione e aggiornamento periodico, è attribuito l’incarico di primo soccorso e prevenzione incendi.

Per adempiere al dettato del decreto citato, si distribuisce un opuscolo a tutti i docenti, a tutti gli studenti e a tutto il personale non docente, per consentire un’informazione generale omogenea.

All’interno dei singoli plessi dell’Istituto Comprensivo, sono presenti inoltre i seguenti documenti:

- Piano di evacuazione
- Documento di valutazione dei rischi
- Opuscolo “Scuola sicura”.

All’inizio di ogni anno scolastico, viene effettuata un’informazione specifica agli alunni, in modo da poter organizzare le prove d’evacuazione obbligatorie. Formazione specifica viene garantita agli alunni che assumono il ruolo di aprifila e chiudifila durante le prove di evacuazione.

Il ruolo di RSPP è ricoperto da un docente interno, in possesso dei requisiti previsti dal D. Lgs. 81/08; trattandosi del primo anno di incarico, si è deciso di avvalersi anche della consulenza di un esperto esterno.

I lavoratori di nuova nomina sono inseriti in un percorso di formazione di 8 ore (4 di carattere generale e 4 relative ai rischi specifici) gestito direttamente dall’Istituto.

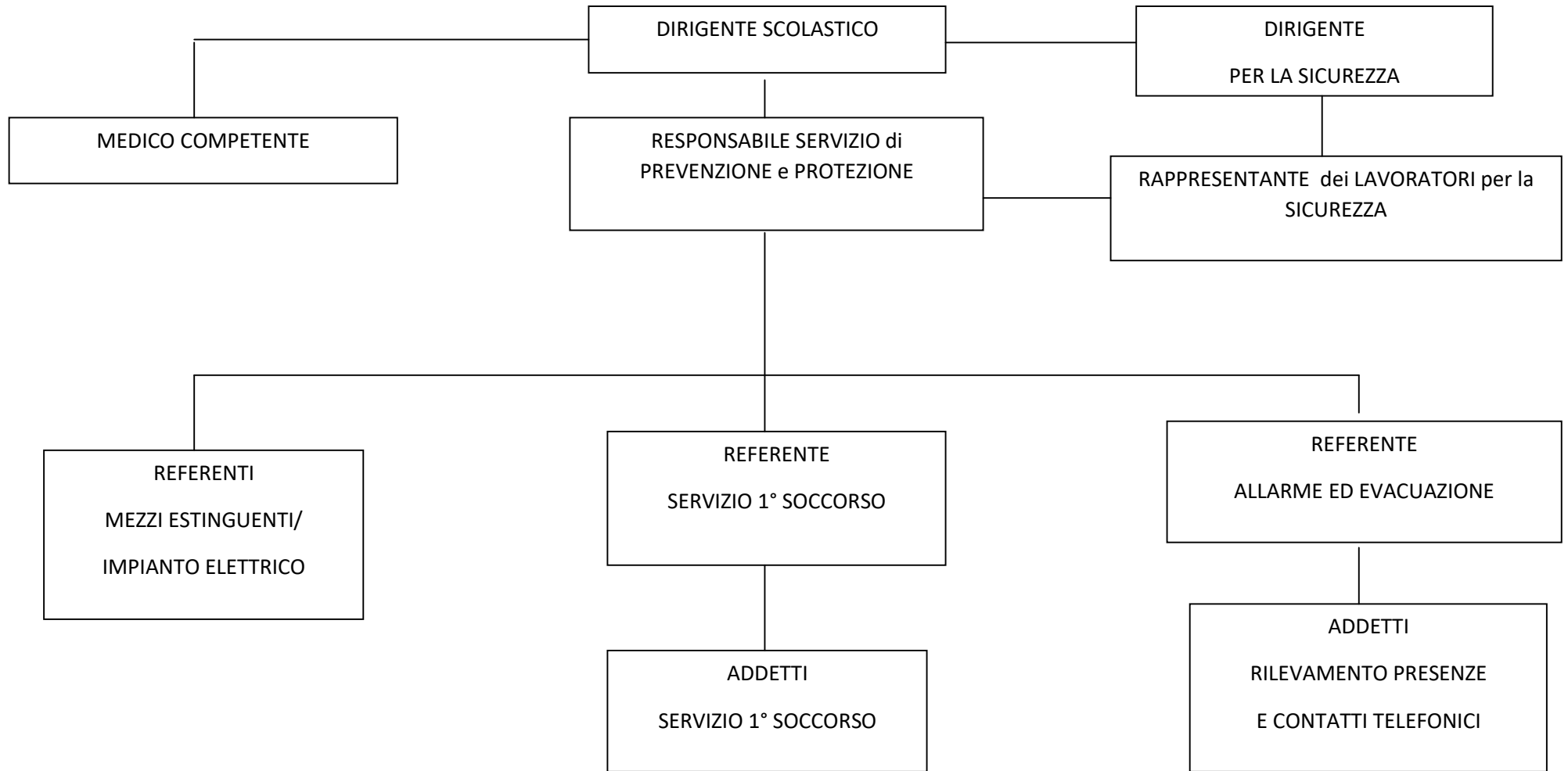
Valutate le competenze del personale in organico e considerate le esigenze legate al turnover nel triennio di riferimento, si confermano da un lato le figure sensibili a seguito di specifica formazione, dall’altro si individuano nuove figure per garantire il servizio di antincendio, primo soccorso ed evacuazione, così come indicato dalla normativa in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le figure individuate (un docente e un ATA per ogni plesso) garantiscono la presenza in Istituto per tutti i giorni in cui è prevista attività didattica.

<i>Prevenzione incendi</i>	<i>Primo soccorso</i>	<i>ASPP</i>	<i>RSPP</i>
8 unità	8 unità	2 unità	da formare

ORGANIGRAMMA

DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



DATI TECNICI

L'Istituto Comprensivo ha la sua sede in

AZZANO SAN PAOLO

Via don Gonella, 4

Tel.: 035/530078 Fax: 035/530791

e-mail: BGIC82300D@istruzione.it

e-mail certificata: bgic82300d@pec.istruzione.it

sito internet: www.azzanoscuole.gov.it

Il Dirigente Scolastico **Alfonso Cicchirillo**

riceve su appuntamento tel. 035/530078

La docente vicaria **M. Luisa Spreafico**

riceve su appuntamento tel. 035/530078

La Segreteria è a disposizione dell'utenza per:

- fornire informazioni sul funzionamento delle scuole
- rilasciare attestati e certificati

L'orario di apertura al pubblico è il seguente:

- tutti i giorni dalle 11.30 alle 13.30
- nei pomeriggi di lunedì e martedì anche dalle 14.30 alle 16.30

PER ISCRIZIONI

CODICI MECCANOGRAFICI DEI PLESSI

Primaria Azzano	BGEE82301G
Primaria Grassobbio	BGEE82302L
Secondaria Azzano	BGMM82302G
Secondaria Grassobbio	BGMM82301E